

# FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'AMBIENTE, LA SALUTE e LA SICUREZZA

## Catalogo di base





## Premessa

Un costante bisogno di crescita e sviluppo per assicurare performance lavorative sempre più qualificate attraversa l'intero sistema economico e sociale. Le strategie e le esigenze aziendali si devono forgiare su evoluzioni che investono i modelli operativi, la comunicazione, la costante ricerca di nuove competenze, non solo tecnico-professionali, ma anche gestionali e relazionali. PEGASO dal 1991, anno della sua fondazione, ha raccolto tali sfide di cambiamento e si propone di sviluppare, promuovere e valorizzare il patrimonio di risorse umane, testa braccia e cuore di qualsiasi organizzazione.

La rete di progettisti e formatori permette a Pegaso

- di intervenire in una molteplicità di ambiti e settori di competenze, attraverso percorsi formativi rivolti a privati, dipendenti di aziende e pubbliche amministrazioni;
- di rispondere rapidamente e in modo specifico a diverse esigenze di formazione, grazie anche al monitoraggio costante del mercato del lavoro e delle normative.

Le metodologie utilizzate consentono ai partecipanti, provenienti da realtà lavorative diverse, di arricchire il loro patrimonio attraverso il confronto reciproco, l'analisi di buone pratiche.

Gli strumenti di insegnamento sono molteplici e studiate ad hoc in base all'argomento e al target di riferimento, privilegiando sistemi misti, ben dosati, di pratica, teoria, interazione, new media.

## Location dei corsi

I corsi di formazione possono essere svolti in diverse strutture presenti nella città di Cortona, scelte in base alla tipologia, alla capienza, alle metodologie utilizzate.

- **Centro Convegni S. Agostino** (<http://www.cortonasviluppo.it/>): ha sede nell'ex convento di Sant'Agostino, annesso alla chiesa omonima, in via Guelfa 40. La costruzione del complesso risale alla metà del XIII secolo e si trova nel centro storico di Cortona. Il convento è costituito da un grande edificio a pianta quadrata organizzato intorno ad un chiostro decorato da 29 affreschi con episodi della vita di Sant'Agostino, sul quale, al piano terra, si affacciano gli splendidi ambienti a volta che ospitano le sale e i servizi del Centro Convegni. Con il recente restauro della Chiesa di Sant'Agostino, divenuta Auditorium, oggi il Centro è dotato di sale polivalenti di tutte le dimensioni, si va da sale da 25 posti fino a 300 dotate di tecnologie avanzate e di tutti i confort. La sua polifunzionalità la rende la sede più utilizzata per le nostre attività.
- **Agenzia formativa Pegaso** (<http://www.pegasocortona.it/ita/>): è situata in vicolo Boni 7 in uno storico palazzo del XVI sec., "Palazzo Boni", ristrutturato nel XVIII sec. nel pieno rispetto delle caratteristiche architettoniche originali. Una delle sedi della nostra società è anche agenzia formativa certificata dalla Regione Toscana. È dotata di due sale formazione adeguatamente attrezzate, congeniali per corsi specialistici particolarmente centrati sulle esigenze della committenza.
- **Teatro Signorelli** (<http://www.teatrosignorelli.com/>): progettato da Carlo Gatteschi nel 1854 è sede ormai da oltre un secolo e mezzo di importanti manifestazioni culturali e teatrali. Di proprietà dell'Accademia degli Arditi, ubicato in piazza Signorelli proprio dove si trovava l'antica chiesa di S. Andrea, fu progettato in perfetto stile neoclassico. La sua loggia ha sette arcate ed internamente due file di otto pilastri con copertura a volte lunettate. Intensa e di qualità è sempre stata la sua consona attività; da molti anni è anche adoperato come cinema, caffè e sala convegni. Ideale per eventi particolarmente numerosi e pensati con modalità erogative multimediali, drammatizzate e scenografiche (teatro formazione, cineforum, storytelling).
- **Palazzo "La Moderna"** (<http://www.liceicortona.it/moderna.htm>): è situato in via Maffei 7. È stato di recente ristrutturato, è un manufatto architettonico di notevole pregio estetico situato nel centro storico di Cortona. Costituisce il degno completamento di Palazzo Laparelli, ove ha sede l'omonimo Istituto tecnico commerciale. Il Palazzo La Moderna è costituito da tre grandi ambienti:
  - un ampio spazio d'ingresso, con una parete di mura etrusche, del tutto idoneo per l'organizzazione di mostre d'arte o esposizioni varie;
  - un'ampia aula magna con soffitto a cassettoni e camino in pietra serena del '700, che la scuola mette a disposizione di enti, associazioni, privati per l'organizzazione di incontri e conferenze;
  - una aula multimediale utilizzabile sia come laboratorio informatico che come laboratorio linguistico.
- **Salone medico del MAEC** (<http://www.cortonamaec.org>): si trova all'interno del **Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona**, così denominata per la presenza di un grande stemma del granduca Ferdinando II di Toscana al centro del

soffitto ligneo, è attualmente adibita a rappresentanza dell'Accademia in particolari occasioni; analogamente, nel corso del Settecento, durante i primi decenni di attività dell'istituzione, era data in uso dai Commissari fiorentini in occasione delle "Feste" accademiche, celebrate ogni anno e destinate a diffondere la fama e la funzione dell'Accademia sia nell'ambito cittadino che al di fuori di Cortona. Viene utilizzata anche per conferenze, presentazioni di libri o studi accademici. La sua aura nobile e prestigiosa la rende particolarmente privilegiata per convegni di alta caratura scientifico-culturale

## Catalogo formativo

Più di vent'anni di attività hanno concesso a PEGASO un bagaglio esperienziale imponente, cercando un consolidamento e un miglioramento continuo: offerta formativa relatori, strumenti didattici, metodologie di trasmissione. Ogni corso parte dall'analisi dei bisogni, passa per la progettazione e l'organizzazione, e viene quindi ulteriormente perfezionato dopo la valutazione finale, in un miglioramento continuo fondato sulle esperienze maturate e sull'evoluzione degli studi in merito.

I temi trattati spaziano dal campo legale, alla comunicazione, a quello più propriamente tecnico-scientifico. Il fine ultimo è quello di sviluppare, all'interno dell'impresa, la cultura della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e della tutela ambientale, intesi come valori prioritari rispetto ai fattori produttivi.

Le aree su cui è suddividere il catalogo della nostra offerta formativa sono:

- A. Tecniche analitiche per la valutazione dei rischi di processo
- B. Valutazione degli effetti sull'ambiente
- C. Salute e sicurezza ambiente di lavoro
- D. Ingegneria di sicurezza
- E. Sistemi di gestione, audit
- F. Formazione
- G. Comunicazione
- H. Normativa

## TECNICHE ANALITICHE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI PROCESSO

| Area                           | n°   | RISCHI E AFFIDABILITÀ |
|--------------------------------|--|-----------------------|
| Argomento                      | RR1  | HAZOP                 |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Analisi HazOp</b>   |                       |
| <b>Contesto di riferimento</b> | Il metodo HAZOP è una tecnica standardizzata per l'identificazione dei rischi nelle industrie di processo, in particolare nelle fasi di progettazione di nuovi impianti o di modifiche di impianti esistenti.  |                       |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti e responsabili aziendali HSE.   |                       |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere lo scopo, il campo di applicazione e le caratteristiche dell'analisi.</li> <li>▪ Gestire, consultare, valutare ed interpretare adeguatamente la documentazione impiegata.</li> <li>▪ Sviluppare la capacità di registrare lo sviluppo dell'analisi e gestire i relativi strumenti.</li> <li>▪ Predisporre il rapporto finale dell'HAZOP.</li> <li>▪ Utilizzare l'HAZOP come base di partenza per altre analisi (FTA, SIL classification, etc...)</li> </ul> |                       |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione e scopo dell'analisi</li> <li>▪ Documentazione di riferimento</li> <li>▪ Guida alla lettura del P&amp;ID</li> <li>▪ Analisi HAZOP – Parte teorica</li> <li>▪ Strumenti per la registrazione delle sessioni</li> <li>▪ Esercitazione – identificazione dei nodi</li> <li>▪ Esercitazione – applicazione ad una caso di riferimento</li> </ul>   |                       |
| <b>Docenti</b>                 | Personale della ICARO Srl con comprovate esperienze nel campo dell'analisi di rischio, metodo ad indici, classificazione ed etichettatura di sostanze pericolose, elaborazione di rapporti di sicurezza e Valutazioni di Impatto Ambientale, con la partecipazione di Consulenti degli Organi di Controllo.  |                       |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                       |
| <b>Durata</b>                  | 16 ore.  |                       |
| <b>Metodologie didattiche</b>  | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.  |                       |
| <b>Note</b>                    |  |                       |

| Area                           | n°   | RISCHI E AFFIDABILITÀ |
|--------------------------------|--|-----------------------|
| Argomento                      | RR2  | SIL/LOPA              |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Metodologie per applicazione di Safety Integrity Level Analysis-SIL in accordo allo standard IEC 61508/11 sia per la fase Allocation che Verification</b>   |                       |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>La problematica della gestione dei rischi di incidente rilevante, connessi alla detenzione e all'utilizzo di sostanze pericolose, ha assunto un quadro di riferimento sempre più preciso e dettagliato sia nella legislazione europea che in quella italiana, in particolare in vista della revisione quinquennale del Rapporto di Sicurezza ex art. 8 D. Lgs 334/99 e smi.</p> <p>La valutazione dei rischi procede stimando, per ciascun evento incidentale di riferimento, la frequenza di accadimento e la magnitudo delle conseguenze, tenendo conto delle misure di prevenzione e protezione disponibili.</p> <p>In particolare, la stima della frequenza di accadimento dei così detti "top event" (individuati mediante tecniche sistematiche quali l'analisi di operabilità HazOp) viene usualmente effettuata mediante la tecnica degli alberi dei guasti (Fault Tree Analysis). L'albero di guasto viene sviluppato descrivendo dettagliatamente le modalità logiche di accadimento dell'evento e di intervento dei sistemi di prevenzione e protezione. Una volta assegnata la frequenza di guasto a ciascun evento base (guasto di un componente, errore umano, etc.), sulla base dei valori reperibili in banche dati specializzate o rese disponibili dal fornitore del componente in oggetto, una complessa tecnica di calcolo consente di stimare la frequenza di accadimento del top event espressa in numero di eventi/anno con lo scopo di garantire un sufficiente livello di sicurezza dei sistemi, IEC (International Electrotechnical Commission) ha sviluppato una metodologia, pubblicata nello standard IEC 61508 / IEC 61511 che consente di attribuire (Allocation Phase) a ciascuna funzione automatica di sicurezza un valore minimo di affidabilità, il così detto livello SIL (Safety Integrity Level), che dovrà essere garantito al momento della progettazione del sistema di protezione (Verification Phase), definendo tra l'altro anche l'intervallo minimo di test. L'affidabilità in oggetto viene espressa in termini di probabilità di fallimento a domanda (PFD, Probability of Failure on Demand). Il calcolo della PFD di una funzione di sicurezza, definita che siano l'architettura e la logica di intervento, viene effettuata mediante la medesima tecnica degli alberi di guasto.</p> <p>Obiettivo del corso è di fornire le metodologie e le tecniche di analisi per condurre nel suo complesso l'Analisi SIL, in accordo allo standard IEC 61508/11, che vede un sempre maggior interesse anche da parte degli Enti preposti al controllo.</p> <p>Si sottolinea che l'applicazione dello standard ha ricadute pratiche nella gestione dei sistemi di sicurezza e di blocco degli impianti industriali, sia in fase di progettazione (criteri per la selezione della strumentazione più idonea per i rischi associati all'impianto) che in termini di esercizio (criteri e periodicità dei test da eseguire allo scopo di mantenere il livello di integrità del sistema.</p> |                       |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | RISCHI E AFFIDABILITÀ |
|--------------------------------|---|-----------------------|
| Argomento                      | RR2   | SIL/LOPA              |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti e responsabili aziendali HSE.  |                       |
| <b>Obiettivi</b>               | <p>Il corso si propone di fornire ai partecipanti una panoramica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ delle conoscenze e degli strumenti necessari ad assegnare e verificare il livello di sicurezza SIL di una funzione di protezione, in accordo allo standard IEC 61508/11, in stretta relazione con i risultati dell'analisi HazOp e, ove disponibile, dell'analisi di rischio;</li> <li>▪ delle conoscenze e degli strumenti necessari per poter partecipare attivamente alla stima della frequenza di accadimento di eventi incidentali e della probabilità di fallimento a richiesta di una funzione di sicurezza mediante la tecnica degli alberi dei guasti (Fault Tree Analysis);</li> <li>▪ delle ricadute sull'analisi di rischio in merito all'installazione di sistemi di protezione ad elevata affidabilità certificata.</li> </ul> |                       |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cenni sulla Teoria dell'affidabilità.</li> <li>▪ Introduzione allo standard IEC61508/11.</li> <li>▪ Classificazione del SIL / impostazione.</li> <li>▪ Classificazione del SIL / sviluppo di un caso pratico.</li> <li>▪ Verifica del SIL – impostazione e sviluppo di un caso pratico.</li> <li>▪ Ratei di guasto ed affidabilità dei componenti.</li> <li>▪ Sviluppo di alberi dei guasti per il calcolo della frequenza.</li> </ul>   |                       |
| <b>Docenti</b>                 | Personale della ICARO Srl, con comprovate esperienze nel campo dell'analisi di rischio, metodo ad indici, classificazione ed etichettatura di sostanze pericolose, elaborazione di rapporti di sicurezza e Valutazioni di Impatto Ambientale, con la partecipazione di Consulenti degli Organi di Controllo.  |                       |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |                       |
| <b>Durata</b>                  | 12 ore.   |                       |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.   |                       |
| <b>Note</b>                    |   |                       |



| Area                           | n°   | RISCHI E AFFIDABILITÀ |
|--------------------------------|--|-----------------------|
| Argomento                      | RR3  | QRA                   |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>ANALISI DI RISCHIO QUANTITATIVA:</b><br><b>Parte I: dall'analisi storica alla selezione degli scenari</b><br><b>Parte II: dalla modellazione degli scenari alle emergenze ed alle misure di prevenzione e contenimento</b>  |                       |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>La problematica dei rischi di incidente rilevante, connessi all'utilizzo di determinate sostanze pericolose, ha assunto un quadro di riferimento sempre più preciso e dettagliato sia nella legislazione europea che in quella italiana. In questo contesto l'obiettivo primario, che la normativa indica per l'identificazione e la valutazione dei rischi, è quello di consentire alle strutture organizzative delle aziende di mettere in atto un sistema organico di gestione e prevenzione del rischio. Il Rapporto di Sicurezza, testo di riferimento che contiene l'analisi di rischio per un'attività industriale, è divenuto uno strumento di diffusione della conoscenza dei rischi, che deve interessare tutte le funzioni dello stabilimento, dai responsabili di attività agli operatori di impianto. Il presente seminario, partendo da questa necessità di formazione ed informazione, è strutturato in maniera da fornire le conoscenze e gli strumenti di base per lo sviluppo di tutte le fasi di un'analisi di rischio, dall'identificazione qualitativa del pericolo, alla stima delle conseguenze sulle persone e sulle strutture. I risultati dell'applicazione di questi strumenti forniscono un prezioso aiuto per individuare e definire le misure di prevenzione e protezione mirate al miglioramento della sicurezza negli impianti industriali e all'attuazione del sistema di gestione della sicurezza. Tali applicazioni risultano di estrema importanza anche in fase di progettazione e realizzazione di modifiche impiantistiche e tecnologiche.</p> |                       |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti e responsabili aziendali HSE.   |                       |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire ai partecipanti una panoramica completa ed esaustiva delle conoscenze e degli strumenti necessari per poter partecipare attivamente all'elaborazione dell'analisi di rischio di un'installazione industriale.</li> <li>▪ Formare i partecipanti a rispondere, mediante l'applicazione di metodi chiaramente definiti, alle principali questioni che sorgono quotidianamente all'interno di un impianto industriale, in tema di gestione della sicurezza e prevenzione degli incidenti rilevanti.</li> <li>▪ Analizzare dei casi reali, in modo da fornire un back ground completo, pratico e concreto da utilizzare da parte dei partecipanti.</li> </ul>   |                       |
| <b>Contenuti</b>               | <b>Primo modulo:</b> dall'analisi storica alla selezione degli scenari <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostanze pericolose e classificazione.</li> <li>▪ Identificazione preliminare dei rischi mediante il Metodo ad indici.</li> <li>▪ Tecniche di identificazione degli eventi incidentali.</li> <li>▪ Cenni sulla Teoria dell'affidabilità.</li> <li>▪ Ratei di guasto.</li> <li>▪ Influenza dell'errore umano e sua valutazione.</li> </ul>  |                       |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | RISCHI E AFFIDABILITÀ |
|--------------------------------|--|-----------------------|
| Argomento                      | RR3  | QRA                   |
|                                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Albero dei guasti.</li> </ul> <p><b>Secondo modulo:</b> dalla modellazione degli scenari all' emergenze ed alle misure di prevenzione e contenimento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione dei Termini Sorgente di un evento incidentale.</li> <li>▪ Valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali.</li> <li>▪ Valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali.</li> <li>▪ Stima delle frequenze degli scenari incidentali.</li> <li>▪ Criteri per la valutazione degli effetti.</li> <li>▪ La propagazione degli incidenti per effetto domino.</li> <li>▪ Tecniche per la protezione antincendio.</li> <li>▪ Presentazione del Rischio.</li> <li>▪ Tecniche sistematiche di valutazione del rischio.</li> </ul> |                       |
| <b>Docenti</b>                 | Personale della ICARO Srl, con comprovate esperienze nel campo dell'analisi di rischio, metodo ad indici, classificazione ed etichettatura di sostanze pericolose, elaborazione di rapporti di sicurezza e Valutazioni di Impatto Ambientale, con la partecipazione di Consulenti degli Organi di Controllo.   |                       |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                       |
| <b>Durata</b>                  | Due sessioni da 28 ore ciascuna  |                       |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.  |                       |
| <b>Note</b>                    |  |                       |

## VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

| Area                           | n°  | STUDI AMBIENTALI                       |
|--------------------------------|---|--|
| <b>Argomento</b>               | <b>SA1</b>  | <b>VALUTAZIONE EMISSIONI ODORIGENE</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Metodologie e modelli per lo studio e il monitoraggio dell'impatto di emissioni odorigene da sorgenti industriali.</b>   |  |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Il crescente interesse verso la qualità dell'ambiente ha portato a riconoscere gli odori molesti come veri e propri inquinanti atmosferici, in relazione al loro impatto potenzialmente negativo sulla popolazione esposta e più in generale sull'ambiente, soprattutto in quelle aree dove la crescente urbanizzazione ha determinato un avvicinamento delle periferie cittadine alle preesistenti zone industriali.</p> <p>Il Legislatore ha posto maggiore attenzione tanto da considerare la tematica degli odori nella definizione di "inquinamento atmosferico" (art. 268, comma 2 del D.Lgs. 152). Anche a livello regionale sono state emesse normative specifiche volte ad introdurre iter autorizzativi nell'ambito della prevenzione dell'inquinamento atmosferico. Più recentemente si osserva un crescendo di prescrizioni delle Autorità nei confronti degli impianti soggetti alle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), con l'obiettivo di contenere le emissioni di sostanze odorigene.</p> <p>Pur nella soggettività della percezione degli odori, ovvero ciò che può essere percepito tramite il senso dell'olfatto, nel tempo sono state sviluppate alcune metodologie quantitative volte a caratterizzare le sorgenti odorigene, le quali consentono di approcciare la problematica in modo razionale e condiviso, al fine di progettare strategie efficaci di mitigazione.</p> <p>Il presente corso è strutturato in maniera da fornire le conoscenze e gli strumenti di base per un approccio quantitativo e razionale alla problematica relativa alla emissione di sostanze odorigene, allo scopo di definire strategie efficaci di contenimento e riduzione dell'impatto nel territorio circostante lo stabilimento.</p> |  |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti e responsabili aziendali HSE.  |  |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Fornire un inquadramento tecnico e normativo relativi alla problematica delle emissioni di sostanze odorigene.</li> <li>■ Presentare i metodi per la caratterizzazione delle sorgenti.</li> <li>■ Illustrare l'utilizzo di modelli per la determinazione delle modalità di dispersione in atmosfera delle sostanze odorigene.</li> <li>■ Presentare una rassegna delle tecnologie disponibili per il contenimento delle emissioni di sostanze odorigene.</li> </ul>  |  |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Normativa di riferimento nazionale e regionale, linee guida IPPC, disposizioni da AIA, i poteri dei sindaci, sanzioni.</li> <li>■ Tipologie di sostanze odorigene, unità odorigene, soglie di percettibilità - Fonti di dati.</li> <li>■ Individuazione delle tipologie delle sorgenti emmissive in un ciclo produttivo.</li> <li>■ Metodologie di caratterizzazione delle sorgenti - Campionamenti, analisi</li> </ul>  |  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°         | STUDI AMBIENTALI  |
|--------------------------------|------------|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>SA1</b> | <b>VALUTAZIONE EMISSIONI ODORIGENE</b>  |
|                                |            | <p>chimiche, analisi olfattometriche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Utilizzo di modelli di simulazione per individuare l'area interessata dalle ricadute a terra delle emissioni odorigene - Esempi.</li> <li>▪ Metodologie di monitoraggio delle concentrazioni di sostanze odorigene nell'ambiente esterno – Stima dell'impatto.</li> <li>▪ Utilizzo dei risultati per la valutazione del disturbo da emissioni odorigene.</li> <li>▪ Sistemi di captazione, convogliamento ed abbattimento delle emissioni di sostanze odorigene.</li> <li>▪ Sistemi di monitoraggio e analisi delle emissioni.</li> <li>▪ Studio di un caso pratico - discussione</li> </ul> |
| <b>Docenti</b>                 |            | Il corso sarà gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. Saranno presenti Relatori esterni provenienti da Enti ed Istituzioni di primario livello e di rilevanza nazionale.   |
| <b>Sede</b>                    |            | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |
| <b>Durata</b>                  |            | 12 ore.   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |            | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.   |
| <b>Note</b>                    |            |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | STUDI AMBIENTALI                                  |
|--------------------------------|---|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>SA2</b>  | <b>IL NUOVO TESTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Il nuovo testo unico in materia ambientale: le novità introdotte</b>   |   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>L'entrata in vigore di nuove norme rappresenta un momento molto delicato ed importante per un'attività produttiva. La conoscenza del campo di applicazione, l'analisi dei contenuti ed il confronto sul controllo che verrà esercitato, vuol dire partecipare attivamente e attentamente a tutto il ciclo di una norma.</p> <p>Permettere alle aziende di trovarsi pronte e preparate non solo ai contenuti tecnici di una norma, ma alla traduzione attuativa nelle proprie realtà.</p>   |   |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti e responsabili aziendali HSE.  |   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esame della struttura complessiva e delle caratteristiche del nuovo testo normativo.</li> <li>▪ Individuazione delle principali modifiche introdotte.</li> <li>▪ Analisi dettagliata di alcuni argomenti del "Testo", con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ autorizzazione integrata ambientale(AIA),</li> <li>▪ valutazione di impatto ambientale (VIA),</li> <li>▪ valutazione ambientale strategica (VAS),</li> <li>▪ nuovo assetto normativo relativo tutela dell'aria e alla riduzione delle emissioni in atmosfera,</li> <li>▪ novità in materia della tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.</li> </ul> </li> </ul>   |   |
| <b>Contenuti</b>               | <p>Introduzione e quadro generale di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'impostazione generale del nuovo "Testo unico" in materia ambientale; struttura, finalità ed articolazioni interne.</li> <li>▪ Procedure per la valutazione ambientale strategica, per la valutazione di impatto ambientale e per l'autorizzazione integrata ambientale.</li> <li>▪ Disposizioni di carattere generale comune e analisi delle principali norme specifiche di ciascuna delle procedure.</li> <li>▪ Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzioni delle emissioni in atmosfera. Prevenzione e limitazione delle emissioni di atmosfera di impianti e attività. Norme sui combustibili. Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente. Concetto di danno ambientale. Regole di prevenzione e di ripristino ambientale. Regole per il risarcimento del danno ambientale.</li> </ul> |   |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso sarà gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. Saranno presenti Relatori esterni provenienti da Enti ed Istituzioni di primario livello e di rilevanza nazionale.   |   |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |   |
| <b>Durata</b>                  | 8 ore   |   |
| <b>Metodologie</b>             | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni  |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

|                   |  |
|-------------------|--|
| <b>didattiche</b> | frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale. |
| <b>Note</b>       |  |

| Area                           | n°  | STUDI AMBIENTALI |
|--------------------------------|---|------------------|
| Argomento                      | SA3   | IPPC             |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>La prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)</b>  |                  |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Nel 1999 con il D. Lgs n° 372 (Nota 1) è stata recepita la Dir. 96/61/CE sulla Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento, ovvero IPPC. Sono di imminente pubblicazione nuovi decreti che andranno a definire e ad integrare sia gli obblighi legislativi che i contenuti tecnici di questa normativa.</p> <p>È previsto infatti che vengano pubblicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Un nuovo decreto per gli obblighi legislativi generali</li> <li>▪ Decreti di pubblicazione delle Linee Guida</li> <li>▪ Un decreto che conterrà il calendario con i termini per la consegna delle domande e la concessione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA).</li> <li>▪ Un ulteriore provvedimento per la pubblicazione della modulistica per presentare le domande di Autorizzazione. L'intero iter dovrà comunque essere terminato entro ottobre 2007.</li> </ul> <p>È stato previsto di dare priorità per la presentazione della domanda agli impianti che richiedono procedimenti più lunghi (raffinerie, impianti chimici, metallurgie, etc.), inserendo contemporaneamente anche attività meno complesse.</p> <p>La richiesta di Autorizzazione dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica di supporto che illustri la conformità dell'attività industriale alle normative vigenti ed ai principi e criteri contenuti nella norma.</p> <p>In modo più significativo rispetto al passato il confronto fra richiedente e concedente si svilupperà, non tanto su una generica conformità ai requisiti minimi o limiti di legge in vigore, ma su un'ampia disamina della compatibilità e sostenibilità ambientale dell'attività in rapporto al territorio.</p> <p>In particolare è prevista la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente anche mediante l'uso di appropriate metodologie quali modelli di simulazione. Assume quindi un rilievo fondamentale la corretta predisposizione della relazione tecnica, per la quale è indispensabile tenere in debito conto la struttura ed i contenuti dell'emanande Linee Guida e dei BREF.</p> |                  |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti e responsabili aziendali HSE.  |                  |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Illustrare i contenuti delle Linee Guida e dei BREF.</li> <li>▪ Presentare i contenuti della relazione tecnica da allegare alla domanda AIA.</li> <li>▪ Esaminare gli aspetti relativi alla partecipazione pubblica nei processi autorizzativi.</li> </ul>   |                  |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi delle nuove norme degli obblighi, degli adempimenti, delle scadenze, dei ruoli e delle responsabilità.</li> <li>▪ L'analisi dei contenuti delle Linee Guida nazionali e dei BREF.</li> <li>▪ Il contenuto minimo della domanda di autorizzazione, il procedimento</li> </ul>   |                  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | STUDI AMBIENTALI  |  |
|--------------------------------|---|---|--|
| Argomento                      | SA3   | IPPC  |  |
|                                |   | istruttorio di valutazione ed il contenuto dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA). <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I collegamenti procedurali e tecnici con la normativa sulla VIA, sull'Emission Trade e la normativa Seveso.</li> <li>▪ Partecipazione Pubblica ai processi decisionali: un esempio applicativo proveniente da "Guidance document n° 8 - Public Participation in relation to the Water Frame Directive 2000/60/EC".</li> </ul> |  |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso sarà gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. Saranno presenti Relatori esterni provenienti da Enti ed Istituzioni di primario livello e di rilevanza nazionale. |   |  |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |   |  |
| <b>Durata</b>                  | 8 ore   |   |  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.   |   |  |
| <b>Note</b>                    |   |   |  |



**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | STUDI AMBIENTALI            |
|--------------------------------|--|-----------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>SA4</b>   | <b>NORMATIVA AMBIENTALE</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Esperto nella applicazione della normativa ambientale</b>   |                             |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Gli ultimi anni sono stati caratterizzato da importanti novità normative in campo di Tutela Ambientale.</p> <p>L'anno 2010 in particolare è stato caratterizzato dalla pubblicazione di importanti decreti correttivi del D.Lgs. 152/06 (Testo Unico Ambientale), che hanno sostanzialmente modificato la struttura dello stesso D.Lgs. 152/06 nelle seguenti parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Parte II</b>, contenente la disciplina delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale strategica (VAS).</li> </ul> <p>Tale disciplina è stata riordinata dal D.Lgs. 128/10 (III Correttivo del TU Ambientale), che ha introdotto, nella stessa Parte II, la disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in precedenza regolamentata dal D.Lgs. 59/05 attualmente abrogato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Parte IV</b>, contenente la disciplina in materia di gestione rifiuti e bonifica dei siti contaminati. Tale parte è stata sostanzialmente modificata dal D.Lgs. 205/10 (IV Correttivo al TU Ambientale), che ha introdotto le norme di coordinamento con il SISTRI e relativa disciplina sanzionatoria.</li> <li>▪ <b>Parte V</b>, contenente la disciplina in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera.</li> </ul> <p>Tale disciplina è stata riordinata dal D.Lgs. 128/10 (III Correttivo del TU Ambientale), che ha introdotto una capillare revisione della normativa sulle emissioni da tutte le tipologie di impianti: dagli impianti industriali, inclusi i grandi impianti di combustione, ai depositi e distributori di benzina e agli impianti termici civili.</p> <p>L'anno 2011 in particolare è stato caratterizzato dall'introduzione del nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti denominato SISTRI, nella cui applicazione e messa a punto si stanno incontrando molte difficoltà operative e dalla estensione della responsabilità amministrativa prevista dal D.Lgs. 231/01 anche ai reati ambientali. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il D.M. 18 febbraio 2011 n. 52, che ha raccolto in un testo unico coordinato il DM 17/12/2009 di istituzione del sistema SISTRI e i successivi decreti correttivi. Il recente Decreto-Legge n. 216 del 29/12/2011 ha fissato come data di piena operatività del sistema il 2 aprile 2012<sup>1</sup>;</li> <li>▪ il D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121, recante "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni".</li> </ul> |                             |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti, responsabili HSE aziendali, RSPP e ASPP. Il corso è Certificato dall'Università di Firenze - Dipartimento di Medicina del Lavoro, ed è valido  |                             |

1 Il decreto "Milleproroghe" approvato dalla Camera il 26/01/12 ha posticipato i termini al 31/06/12.

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°         | STUDI AMBIENTALI   |
|--------------------------------|------------|--|
| <b>Argomento</b>               | <b>SA4</b> | <b>NORMATIVA AMBIENTALE</b>  |
|                                |            | per l'aggiornamento di RSPP e ASPP di tutti i Macrosettori ATECO.  |
| <b>Obiettivi</b>               |            | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire ai partecipanti un ampio quadro d'insieme della normativa in materia ambientale alla luce delle importanti novità normative che hanno caratterizzato l'ultimo biennio.</li> <li>▪ Esaminare gli aspetti legali inerenti l'apparato sanzionatorio e la responsabilità in materia ambientale.</li> <li>▪ Approfondire aspetti pratici ed operativi inerenti le tematiche in oggetto.</li> </ul> |
| <b>Contenuti</b>               |            | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Panoramica normativa di riferimento.</li> <li>▪ Emissioni in atmosfera.</li> <li>▪ Gestione rifiuti.</li> <li>▪ Approvvigionamento e Scarichi idrici.</li> <li>▪ Gestione sostanze pericolose.</li> <li>▪ Autorizzazione Integrata Ambientale.</li> </ul>   |
| <b>Docenti</b>                 |            | Il corso sarà gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. Saranno presenti Relatori esterni provenienti da Enti ed Istituzioni di primario livello e di rilevanza nazionale.  |
| <b>Sede</b>                    |            | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |
| <b>Durata</b>                  |            | Il corso ha una struttura modulare organizzata per sessioni di 8 ore (una giornata formativa). Può essere seguito nella sua interezza o si può partecipare soltanto ai i moduli di interesse.  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |            | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.  |
| <b>Note</b>                    |            |  |

## SALUTE E SICUREZZA AMBIENTE DI LAVORO

| Area                           | n°  | AMBIENTE DI LAVORO                        |
|--------------------------------|---|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL1</b>  | <b>REACH/CLP – GESTIONE DEI CONTROLLI</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Consigli pratici per REACH e CLP ed evitare le elevate sanzioni previste in caso di inadempienze</b>   |   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>In attuazione dell'Accordo Stato-Regioni (Rep. 181/CSR del 29/10/2009), concernente il sistema dei controlli ufficiali e le relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento REACH (G.U. n. 285 del 07/12/2009), sono da tempo iniziati i controlli ufficiali da parte di Enti quali ARPA, ASL, INAIL, etc..., ed in molti casi sono state rilevate numerose sanzioni alle aziende (ex D. Lgs. 133/2009).</p> <p>I principali obiettivi del controllo riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ avvenuta presentazione della Registrazione o, per le sostanze soggette a regime transitorio, della Registrazione preliminare (artt. 6, 23 e 28 del Reg. REACH);</li> <li>▪ corrispondenza e completezza delle informazioni contenute sia nella SDS, sia nelle etichette applicate sulle confezioni di sostanze e miscele;</li> <li>▪ presenza delle Schede di Dati di Sicurezza (SDS) e la loro conformità alla normativa vigente (art. 31 del Reg. REACH e s.m.i.);</li> <li>▪ presenza della relazione sulla sicurezza chimica, ove prevista (artt. 14 e 37 del Reg. REACH);</li> <li>▪ presenza dell'allegato alla SDS (scheda di sicurezza estesa), contenente la sintesi degli scenari di esposizione qualora sia prevista la relazione sulla sicurezza chimica (art. 14 del Reg. REACH);</li> <li>▪ applicazione delle misure di gestione del rischio previste e loro efficacia (art. 14 del Reg. REACH e lettera Circolare del Ministero del Lavoro del 30/06/2011);</li> <li>▪ avvenuta comunicazione delle informazioni lungo la catena di approvvigionamento;</li> <li>▪ avvenuta presentazione della notifica di cui agli artt. 40 e 49 del Reg. CLP.</li> </ul> |   |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP  |   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analizzare le indicazioni provenienti dal "Forum for Exchange of Information on Enforcement" dell'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA);</li> <li>▪ Individuare ed organizzare la documentazione aziendale necessaria ad affrontare i controlli ufficiali riguardanti il Reg. REACH, ed evitare le possibili sanzioni previste dal D. Lgs. 133/2009 (decreto sanzioni);</li> <li>▪ Implementare sistemi di gestione interni, che permettano di mantenere nel tempo la corretta applicazione del Reg. REACH.</li> </ul>   |   |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Illustrare delle indicazioni provenienti dalla normativa vigente Reg. REACH e s.m.i, D. Lgs. 133/2009 (decreto sanzioni).</li> <li>▪ Implementare dell'audit come strumento di controllo per verificare la capacità di raggiungere e mantenere nel tempo la corretta applicazione</li> </ul>   |   |

| Area                           | n°         | AMBIENTE DI LAVORO   |
|--------------------------------|------------|--|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL1</b> | <b>REACH/CLP – GESTIONE DEI CONTROLLI</b>  |
|                                |            | <p>del Reg. REACH.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Impostare di un Sistema di gestione efficace per garantire azioni inerenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la verifica di conformità delle SDS;</li> <li>▪ la verifica di conformità degli scenari di esposizione (sia come produttori/importatori che come utilizzatori a valle);</li> <li>▪ la predisposizione e documentazione attestante la produzione/utilizzo degli intermedi solo in condizioni rigidamente controllate;</li> <li>▪ analizzare la valutazione del rischio chimico dell'azienda (ex D. Lgs. 81/08 e smi) e le misure di gestione del rischio indicate nel dossier di Registrazione;</li> <li>▪ documentazione che deve tenere a disposizione un rappresentante esclusivo.</li> </ul> </li> </ul> |
| <b>Docenti</b>                 |            | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende che hanno avuto già controlli ufficiali da parte delle Autorità.   |
| <b>Sede</b>                    |            | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |
| <b>Durata</b>                  |            | 16 ore.  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |            | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.  |
| <b>Note</b>                    |            |  |

| Area                           | n°   | AMBIENTE DI LAVORO |
|--------------------------------|--|--------------------|
| Argomento                      | AL2  | ADR                |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>ADR: Novità e indirizzi applicativi</b>   |                    |
| <b>Contesto di riferimento</b> | L'accordo ADR regola il trasporto internazionale e nazionale di merci pericolose su strada. Gli allegati tecnici, che contengono tutte le disposizioni tecniche e regolamentari, vengono revisionati con cadenza biennale, spesso con sostanziali variazioni ed integrazioni.  |                    |
| <b>Destinatari</b>             | Tutte le persone con funzioni riferite al trasporto su strada di merci pericolose (speditore, trasportatore, destinatario inclusi anche altri operatori coinvolti quali caricatori, imballatore, scaricatore ecc..).   |                    |
| <b>Obiettivi</b>               | Lo scopo principale è l'illustrazione e l'analisi delle integrazioni contenute nell'aggiornamento della norma ADR 2013, evidenziando la differenza fra i nuovi obblighi introdotti con quelli già in vigore.   |                    |
| <b>Contenuti</b>               | Verrà ripercorsa la normativa ADR, esaminando brevemente la sua evoluzione e gli obblighi assegnati alle figure incaricate della gestione operativa delle attività. Facendo leva sull'esperienza consolidata operando in vari settori produttivi italiani e grazie alla presenza di esperti riconosciuti a livello internazionale, il corso avrà inoltre l'obiettivo di fornire una guida completa ed esaustiva all'interpretazione ed all'applicazione del nuovo Regolamento ADR 2013. Durante il corso verrà dato largo spazio alle prassi applicative mostrando esempi e linee guida elaborate in anni di attività. |                    |
| <b>Docenti</b>                 | Per lo sviluppo dell'iniziativa la PEGASO metterà a disposizione il proprio personale esperto già possesso di certificazione CE per i consulenti per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose.<br>In particolare il presente seminario sarà condotto da docenti qualificati e già certificati come "Consulenti ADR".   |                    |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                    |
| <b>Durata</b>                  | 16 ore.  |                    |
| <b>Metodologie didattiche</b>  | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.  |                    |
| <b>Note</b>                    |  |                    |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | AMBIENTE DI LAVORO                   |
|--------------------------------|--|--------------------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL3</b>   | <b>Sostanze e Miscele pericolose</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Corso di formazioni sulle normative inerenti sostanze e miscele pericolose (Dir. 67/548, Dir 99/45, Reg. 1272/2008 (CLP), Reg. 1907/2006 (REACH), Reg. 453/2010 (schede di sicurezza))</b>  |                                      |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'evoluzione normativa in merito alla classificazione ed etichettatura delle sostanze e miscele pericolose rende necessaria una formazione continua su tali tematiche e in questo contesto si colloca questa iniziativa di formazione.</li> </ul>   |                                      |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP   |                                      |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analizzare i nuovi Regolamenti per poter interpretare il nuovo modo di comunicare il rischio delle sostanze e miscele pericolose.</li> <li>▪ Individuare gli effetti provocati dalla normativa inerente le sostanze e le miscele pericolose, sulla gestione degli obblighi aziendali riguardanti la salute, la sicurezza e la tutela ambientale.</li> <li>▪ Avere un confronto con Enti di controllo al fine di conoscerne gli indirizzi e le aspettative.</li> <li>▪ Avere gli elementi per pianificare azioni concrete da realizzare in azienda, per mantenere la conformità normativa in materia HSE.</li> </ul>   |                                      |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il regolamento 1272/2008 CLP: nuovi criteri di classificazione ed etichettatura di sostanze e miscele.</li> <li>▪ Il Regolamento REACH, cenni e ricadute sulle attività della funzione.</li> <li>▪ Criteri di classificazione secondo direttive 67/548 e 99/45: aspetti ancora in vigore ad oggi.</li> <li>▪ Illustrazione delle relazioni tra vecchio sistema e nuovo sistema di classificazione</li> <li>▪ La scheda di sicurezza secondo il Reg. 453/2010 in particolare lettura delle parti della nuova scheda di sicurezza che riguardano classificazione ed etichettatura (sezioni 2 e 3).</li> <li>▪ Cenni su normative collegate, in particolare normativa sui rifiuti e normativa sul trasporto di merci pericolose su strada/ferrovia.</li> </ul> |                                      |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |                                      |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                                      |
| <b>Durata</b>                  | 16 ore.  |                                      |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.  |                                      |
| <b>Note</b>                    |  |                                      |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | AMBIENTE DI LAVORO                            |
|--------------------------------|--|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL4</b>   | <b>Direttiva cantieri temporanei e mobili</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Gestione della sicurezza nei cantieri, il rapporto fra Committenti, le verifiche in campo e la gestione degli eventi incidentali</b>  |   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Le tematiche riguardanti la salute e la sicurezza nei cantieri e nei lavoro in appalto sono sicuramente una delle questioni più critiche da dirimere nel mondo del lavoro sia per i dati relativi agli eventi infortunistici sempre molto elevati e gravi, sia per questioni interpretative: a chi competono determinati obblighi come ad esempio il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).</p> <p>Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ha maggiormente evidenziato gli obblighi da adempiere per le attività affidate in appalto artt. 26 e 27 da quanto richiesto in caso di cantieri temporanei e mobili (Titolo IV), ma molti aspetti restano tuttora incerti e non chiari anche ad una lettura approfondita della norma.</p> |   |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP.   |   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formazione di base sui requisiti essenziali di sicurezza connessi con i lavori nei cantieri temporanei e mobili e redazione di un piano di sicurezza.</li> </ul>  |   |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare.</li> <li>▪ Il panorama normativo più recente ed il D. Lgs 81/08.</li> <li>▪ Gli organismi pubblici per la prevenzione e la vigilanza.</li> <li>▪ Concetto di rischio.</li> <li>▪ La documentazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.</li> <li>▪ Informazioni di base sul cantiere da elaborare.</li> <li>▪ Autorizzazioni e permessi da considerare per lavorare in cantiere.</li> <li>▪ Descrizioni sull'impostazione del coordinamento tra committente ed imprese.</li> <li>▪ Analisi dei rischi e misure di tutela da adottare.</li> <li>▪ Stima dei costi economici.</li> </ul>  |   |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |   |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |   |
| <b>Durata</b>                  | 16 ore.  |   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni  |   |
| <b>Note</b>                    | La durata di questo corso può arrivare sino a 60 ore.  |   |

| Area                    | n°   | AMBIENTE DI LAVORO                              |
|-------------------------|--|---|
| Argomento               | AL5  | Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro |
| Titolo corso            | <b>Il nuovo documento di valutazione dei rischi e adeguamento delle attività di formazione, informazione e addestramento in conformità al testo unico.</b>   |   |
| Contesto di riferimento | <p>D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008, Nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro ha introdotto numerose novità ma ha anche rafforzato, sanzionandoli severamente, obblighi già in essere a carico delle aziende, come ad esempio la Valutazione dei rischi e le attività di Formazione, Informazione e Addestramento.</p> <p>Per quanto riguarda la Valutazione dei rischi artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 che deve essere adeguata entro il 29 Luglio 2008, alcune principali novità riguardano:</p> <p>Art. 28</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>COMMA 1</b> “La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro - correlato...”</li> <li>▪ <b>COMMA 2</b> “Il documento, redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) relazione di valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l’attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;</li> <li>d) l’individuazione delle procedure per l’attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell’organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;</li> <li>f) l’individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.</li> </ul> </li> </ul> <p>Art. 29</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>COMMA 1</b> “La <b>valutazione</b> e il documento, debbono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell’organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.</li> </ul> <p>Cambiano inoltre alcuni importanti riferimenti come ad esempio la Valutazione del Rischio da Agenti Chimici pericolosi, per il quali il livello di “MODERATO” sarà sostituito con “RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE” ex Art. 224 comma 2 del Nuovo Testo Unico.</p> <p>Le principali novità nell’ambito delle attività di Formazione, Informazione e Addestramento riguardano:</p> |   |



**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | AMBIENTE DI LAVORO  |
|--------------------------------|---|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL5</b>  | <b>Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro</b>  |
|                                |   | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Viene introdotto l'obbligo dell'addestramento effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.</li> <li>▪ Sono previsti una formazione specifica e un aggiornamento periodico per i preposti, in relazione ai propri compiti. I contenuti della formazione sono bene definiti (art. 37, comma 7).</li> <li>▪ Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze (utile).</li> <li>▪ Per i lavoratori immigrati, la formazione deve avvenire previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.</li> <li>▪ Le competenze acquisite a seguito della formazione saranno registrate nel libretto formativo del cittadino (d.lgs. 276/2003), i cui contenuti vengono valutati sia dal Datore di Lavoro che dagli organi di vigilanza per la ulteriore programmazione e verifica.</li> </ul> |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP.  |   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I concetti di base per redigere (leggere) un documento di valutazione dei rischi.</li> </ul>   |   |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ il D. Lgs 81/08 e successive modifiche ed integrazioni</li> <li>▪ Orientamenti comunitari</li> <li>▪ Concetti di rischio, pericolo e valutazione dei rischi</li> <li>▪ Concetto di rischio residuo</li> <li>▪ Rischio migliorabile</li> <li>▪ Valutazione dei rischi: criteri metodologici.</li> <li>▪ Individuazione dei pericoli, esposti e rischi.</li> <li>▪ Strumenti di base per l'analisi.</li> <li>▪ Criteri di valutazione.</li> <li>▪ Misure generali di tutela.</li> <li>▪ Programma delle misure.</li> <li>▪ Struttura del documento di valutazione.</li> <li>▪ Redazione di un documento di valutazione di rischi</li> </ul> |   |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.  |   |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |   |
| <b>Durata</b>                  | 8 ore.  |   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.  |   |
| <b>Note</b>                    |   |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | AMBIENTE DI LAVORO                           |
|--------------------------------|---|--|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL6</b>  | <b>Elementi di primo soccorso in azienda</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | Elementi di primo soccorso in azienda   |  |
| <b>Contesto di riferimento</b> |   |  |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP   |  |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire ai destinatari i concetti di base per il primo soccorso in azienda.</li> </ul>   |  |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Significato di primo soccorso</li> <li>▪ Norme generali per il soccorritore</li> <li>▪ Malori e svenimenti</li> <li>▪ Corpi estranei negli occhi</li> <li>▪ Ustioni</li> <li>▪ Folgorazione</li> <li>▪ Ferite, emorragie ed amputazioni</li> <li>▪ Colpo di calore e colpo di sole</li> <li>▪ Morsi di animali e punture di insetti</li> <li>▪ Prevenzione della trasmissione delle malattie infettive</li> </ul> |  |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.  |  |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |  |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore.  |  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.  |  |
| <b>Note</b>                    |   |  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | AMBIENTE DI LAVORO       |
|--------------------------------|---|--------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL7</b>  | <b>Il rischio rumore</b> |
| <b>Titolo corso</b>            |   |                          |
| <b>Contesto di riferimento</b> | Rischi specifici e di aggiornamento per RSPP e ASPP ai sensi dell'art.32 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 195/03; dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in attuazione al D.Lgs. 195/03.   |                          |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP   |                          |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formazione di base sui rischi dovuti all'esposizione a rumore.</li> </ul>  |                          |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Riferimenti normativi: D.Lgs 81/08</li> <li>▪ Rumore: definizione, caratteristiche ed unità di misura</li> <li>▪ Strumenti per la misurazione del rumore</li> <li>▪ Effetti dannosi del rumore</li> <li>▪ Obblighi del datore di lavoro</li> <li>▪ Valutazione del rumore</li> <li>▪ DPI dell'udito</li> <li>▪ Prevenzione e sorveglianza sanitaria</li> <li>▪ Elaborazione di una relazione tecnica</li> </ul> |                          |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.  |                          |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |                          |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore.  |                          |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.  |                          |
| <b>Note</b>                    |   |                          |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | AMBIENTE DI LAVORO                            |
|--------------------------------|--|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL8</b>   | <b>Gestione delle emergenze e antincendio</b> |
| <b>Titolo corso</b>            |  |   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | Rischi specifici e di aggiornamento per RSPP e ASPP ai sensi dell'art.32 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 195/03; dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in attuazione al D.Lgs. 195/03.  |   |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP  |   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formazione di base sulle problematiche connesse alla gestione delle emergenze e cenni di antincendio.</li> </ul>  |   |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Riferimenti normativi: D.Lgs. 81/08 e il DM 10 marzo 1998</li> <li>▪ Obblighi del datore di lavoro</li> <li>▪ Valutazione del rischio incendio</li> <li>▪ Misure preventive e protettive</li> <li>▪ Vie di esodo</li> <li>▪ Procedure da adottare quando si scopre un incendio e per l'evacuazione</li> <li>▪ Piano di emergenza (modalità di segnalazione; classificazione delle emergenze; definizione dei ruoli del personale essenziale alla gestione delle emergenze; personale non essenziale alla gestione delle emergenze)</li> <li>▪ Il fuoco</li> <li>▪ Combustibili e comburente</li> <li>▪ Punto di infiammabilità, temperatura di autoaccensione e campo di infiammabilità</li> <li>▪ Prodotti della reazione di combustione</li> <li>▪ Classi di fuoco</li> <li>▪ Attrezzature ed impianti di estinzione</li> <li>▪ Sistemi di allarme</li> <li>▪ Segnaletica di sicurezza</li> <li>▪ Illuminazione di emergenza</li> <li>▪ Norme comportamentali</li> </ul> |   |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |   |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |   |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore.   |   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.   |   |
| <b>Note</b>                    |  |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                            | n°  | AMBIENTE DI LAVORO                           |
|---------------------------------|---|--|
| <b>Argomento</b>                | <b>AL9</b>  | <b>Dispositivi di Protezione Individuale</b> |
| <b>Titolo corso</b>             |   |  |
| <b>Contesto di riferimento</b>  | Rischi specifici e di aggiornamento per RSPP e ASPP ai sensi dell'art.32 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 195/03; dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in attuazione al D.Lgs. 195/03.   |  |
| <b>Destinatari</b>              | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP   |  |
| <b>Obiettivi</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione/formazione criteri fondamentali per la scelta e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</li> </ul>  |  |
| <b>Contenuti</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Definizione dei DPI</li> <li>▪ Obblighi del datore di lavoro e dei lavoratori</li> <li>▪ Requisiti fondamentali</li> <li>▪ DPI e marchio CE</li> <li>▪ Documentazione tecnica allegata</li> <li>▪ Scelta di idonei DPI in relazione alla tipologia del processo ed alle modalità operative</li> <li>▪ Protezioni degli occhi, orecchi, testa, vie respiratorie, arti inferiori e superiori</li> <li>▪ Dispositivi di protezione collettiva</li> </ul> |  |
| <b>Docenti</b>                  | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.  |  |
| <b>Sede</b>                     | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |  |
| <b>Durata</b>                   | 4 ore.  |  |
| <b>Metodologie e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.  |  |
| <b>Note</b>                     |   |  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | AMBIENTE DI LAVORO                            |
|--------------------------------|--|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL10</b>  | <b>Ergonomia e movimentazione dei carichi</b> |
| <b>Titolo corso</b>            |  |   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | Rischi specifici e di aggiornamento per RSPP e ASPP ai sensi dell'art.32 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 195/03; dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in attuazione al D.Lgs. 195/03.  |   |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP  |   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione di base sui rischi connessi a posture incongrue negli ambienti di lavoro</li> </ul>  |   |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Riferimenti normativi: D.Lgs 81/08</li> <li>▪ Nozioni di anatomia e fisiologia, con particolare riferimento all'apparato osteoarticolare</li> <li>▪ I principali pericoli presenti nelle attività lavorative</li> <li>▪ I rischi e le conseguenze di situazioni lavorative inidonee</li> <li>▪ Il metodo NIOSH per il calcolo del peso limite raccomandato</li> <li>▪ Apparecchiature, pratiche di lavoro e comportamenti corretti</li> <li>▪ Prevenzione e sorveglianza sanitaria</li> <li>▪ Dispositivi di protezione</li> <li>▪ Indicazioni sul corretto uso di muletti e carrelli elevatori</li> </ul> |   |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |   |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |   |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore.   |   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.   |   |
| <b>Note</b>                    |  |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | AMBIENTE DI LAVORO  |
|--------------------------------|---|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL11</b>   | <b>Normativa sui requisiti in materia di sicurezza delle macchine</b> |
| <b>Titolo corso</b>            |   |   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | Rischi specifici e di aggiornamento per RSPP e ASPP ai sensi dell'art.32 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 195/03; dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in attuazione al D.Lgs. 195/03.   |   |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP   |   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione di base sui requisiti essenziali di sicurezza delle macchine e sul loro utilizzo</li> </ul>   |   |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Riferimenti normativi: D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17</li> <li>▪ Requisiti delle macchine</li> <li>▪ Marcatura CE</li> <li>▪ Il fascicolo tecnico</li> <li>▪ Il libretto di istruzioni</li> <li>▪ Obblighi del datore di lavoro e dei lavoratori</li> <li>▪ Norme comportamentali</li> </ul> |   |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.  |   |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |   |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore.  |   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.  |   |
| <b>Note</b>                    |   |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | AMBIENTE DI LAVORO  |
|--------------------------------|---|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL12</b>   | <b>Cenni sui rischi connessi all'esposizione di radiazioni non ionizzanti</b> |
| <b>Titolo corso</b>            |   |   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | Rischi specifici e di aggiornamento per RSPP e ASPP ai sensi dell'art.32 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 195/03; dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in attuazione al D.Lgs. 195/03.   |   |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP   |   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione di base sulle problematiche legate all'esposizione di radiazioni non ionizzanti</li> </ul>  |   |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Spettro delle radiazioni</li> <li>▪ Normativa e valori limite</li> <li>▪ Misurazione dell'energia trasmessa</li> <li>▪ Limiti di esposizione</li> <li>▪ Tecniche di risanamento ambientale</li> <li>▪ Effetti e sorveglianza sanitaria</li> </ul> |   |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.  |   |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |   |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore.  |   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.  |   |
| <b>Note</b>                    |   |   |



**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | AMBIENTE DI LAVORO  |
|--------------------------------|---|---------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL13</b>   | <b>Guida sicura</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | Guida sicura  |                     |
| <b>Contesto di riferimento</b> |   |                     |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP   |                     |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione di base sui rischi connessi alla guida dell'autovettura</li> </ul>  |                     |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Dati statistici sugli incidenti stradali</li> <li>▪ Richiami al codice della strada</li> <li>▪ Elementi di anatomia e fisiologia con particolare riferimento all'apparato osteoarticolare</li> <li>▪ I principali pericoli connessi con la guida dell'autovettura</li> <li>▪ L'automezzo - l'ambiente - l'uomo - Il galateo dell'automobilista</li> </ul> |                     |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.  |                     |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |                     |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore.  |                     |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.  |                     |
| <b>Note</b>                    |   |                     |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                            | n°   | AMBIENTE DI LAVORO  |
|---------------------------------|--|---|
| <b>Argomento</b>                | <b>AL14</b>  | <b>Problematiche connesse alla presenza di amianto negli ambienti di lavoro</b> |
| <b>Titolo corso</b>             | Problematiche connesse alla presenza di amianto negli ambienti di lavoro   |   |
| <b>Contesto di riferimento</b>  | Rischi specifici e di aggiornamento per RSPP e ASPP ai sensi dell'art.32 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 195/03; dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in attuazione al D.Lgs. 195/03.  |   |
| <b>Destinatari</b>              | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP  |   |
| <b>Obiettivi</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione di base sui rischi dovuti all'esposizione ad amianto</li> </ul>  |   |
| <b>Contenuti</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Riferimenti normativi: D.Lgs 81/08, DM 6 settembre 1994, DM 14 maggio 1996</li> <li>▪ Caratteristiche, vie di penetrazione nell'organismo ed effetti</li> <li>▪ Obblighi del datore di lavoro</li> <li>▪ Prevenzione e sorveglianza sanitaria</li> </ul> |   |
| <b>Docenti</b>                  | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |   |
| <b>Sede</b>                     | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |   |
| <b>Durata</b>                   | 4 ore.   |   |
| <b>Metodologie e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.   |   |
| <b>Note</b>                     |  |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                            | n°   | AMBIENTE DI LAVORO  |
|---------------------------------|--|---|
| <b>Argomento</b>                | <b>AL15</b>  | <b>La segnaletica di sicurezza come elemento di riduzione del rischio</b> |
| <b>Titolo corso</b>             | La segnaletica di sicurezza come elemento di riduzione del rischio   |   |
| <b>Contesto di riferimento</b>  | Rischi specifici e di aggiornamento per RSPP e ASPP ai sensi dell'art.32 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 195/03; dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in attuazione al D.Lgs. 195/03.  |   |
| <b>Destinatari</b>              | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, neoassunti, operatori, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP  |   |
| <b>Obiettivi</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione di base sulla segnaletica di sicurezza</li> </ul>  |   |
| <b>Contenuti</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quadro normativo generale e particolare</li> <li>▪ Riferimenti normativi: D.Lgs 81/08, Titolo V (segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro)</li> <li>▪ Scopo della segnaletica</li> <li>▪ Colori di sicurezza</li> <li>▪ Simboli o pittogrammi</li> <li>▪ Segnali di avvertimento, divieto, prescrizione, salvataggio, informazione e cartelli supplementari</li> <li>▪ Segnali gestuali, segnali acustici e comunicazioni verbali</li> <li>▪ Obblighi del datore di lavoro</li> <li>▪ Sanzioni</li> </ul> |   |
| <b>Docenti</b>                  | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |   |
| <b>Sede</b>                     | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |   |
| <b>Durata</b>                   | 4 ore.   |   |
| <b>Metodologie e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni.   |   |
| <b>Note</b>                     |  |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                            | n°   | AMBIENTE DI LAVORO |
|---------------------------------|--|--------------------|
| <b>Argomento</b>                | <b>AL16</b>  | <b>RID</b>         |
| <b>Titolo corso</b>             | <b>RID: novità e indirizzi applicativi</b>   |                    |
| <b>Contesto di riferimento</b>  | L'accordo RID regola il trasporto internazionale e nazionale di merci pericolose su ferrovia. Gli allegati tecnici, che contengono tutte le disposizioni tecniche e regolamentari, vengono revisionati con cadenza biennale, spesso con sostanziali variazioni ed integrazioni.  |                    |
| <b>Destinatari</b>              | Tutte le persone con funzioni riferite al trasporto su ferrovia di merci pericolose  |                    |
| <b>Obiettivi</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>Lo scopo principale è l'illustrazione e l'analisi delle integrazioni contenute nell'aggiornamento della norma RID 2013, evidenziando la differenza fra i nuovi obblighi introdotti con quelli già in vigore</li> </ul>  |                    |
| <b>Contenuti</b>                | Verrà ripercorsa la normativa RID, esaminando brevemente la sua evoluzione e gli obblighi assegnati alle figure incaricate della gestione operativa delle attività. Facendo leva sull'esperienza consolidata operando in vari settori produttivi italiani e grazie alla presenza di esperti riconosciuti a livello internazionale, il corso avrà inoltre l'obiettivo di fornire una guida completa ed esaustiva all'interpretazione ed all'applicazione del nuovo Regolamento RID 2013. Durante il corso verrà dato largo spazio alle prassi applicative mostrando esempi e linee guida elaborate in anni di attività. |                    |
| <b>Docenti</b>                  | Per lo sviluppo dell'iniziativa la PEGASO metterà a disposizione il proprio personale esperto già possessore di certificazione CE per i consulenti per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose.<br>In particolare il presente seminario sarà condotto da docenti qualificati e già certificati come "Consulenti RID".   |                    |
| <b>Sede</b>                     | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                    |
| <b>Durata</b>                   | 16 ore.  |                    |
| <b>Metodologie e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.  |                    |
| <b>Note</b>                     |  |                    |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | AMBIENTE DI LAVORO                    |
|--------------------------------|--|---------------------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>AL17</b>  | <b>IMDG code (trasporto via mare)</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Corso di formazione per il personale di terra (capitolo 1.3 dell'IMDG code)</b>   |                                       |
| <b>Contesto di riferimento</b> | Il 1 gennaio 2012 è entrata in vigore la Risoluzione MSC.294 (87) Emendamento 35 – 2010 al Codice IMDG che apporta modifiche sostanziali all'IMDG in particolare rafforza quanto era già riportato al Cap. 1.3 del IMDG e ribadito nella Circolare del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto del 24 novembre 2009 in relazione alla formazione del personale di terra specificando che il dipendente prima di assumere un determinato incarico o determinate responsabilità deve essere formato.   |                                       |
| <b>Destinatari</b>             | Il personale di terra coinvolto nel trasporto via mare di merci pericolose   |                                       |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>Lo scopo principale è l'analisi del codice IMDG e quanto richiesto dalla norma di riferimento in funzione della mansione svolta dal personale.</li> </ul>   |                                       |
| <b>Contenuti</b>               | Verrà ripercorsa la normativa IMDG, esaminando brevemente la sua evoluzione e gli obblighi assegnati alle figure incaricate delle gestione operativa delle attività. Facendo leva sull'esperienza consolidata operando in vari settori produttivi italiani e grazie alla presenza di esperti riconosciuti a livello internazionale, il corso avrà inoltre l'obiettivo di fornire una guida completa ed esaustiva all'interpretazione ed all'applicazione dell'IMDG. Durante il corso verrà dato largo spazio alle prassi applicative mostrando esempi e linee guida elaborate in anni di attività. |                                       |
| <b>Docenti</b>                 | Per lo sviluppo dell'iniziativa la PEGASO metterà a disposizione il proprio personale esperto già possesso di certificazione CE per i consulenti per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose.<br>In particolare il presente seminario sarà condotto da docenti qualificati e già certificati come "Consulenti RID/ADR" con conoscenze approfondite anche del Codice IMDG.   |                                       |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                                       |
| <b>Durata</b>                  | 16 ore.  |                                       |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.  |                                       |
| <b>Note</b>                    |  |                                       |

## SISTEMI DI GESTIONE, AUDIT

| Area                           | n°  | SGS AUDIT    |
|--------------------------------|---|--------------|
| Argomento                      | SGS1  | Audit Seveso |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Il sistema di gestione seveso e le ispezioni ministeriale ai fini del DM 09/08/00</b>  |              |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Da uno studio svolto da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) presentato a Pisa durante il VGR 2006, riportante gli esiti di numerose Ispezioni Ministeriali svolte presso impianti di raffinazione del petrolio, per verificare lo stato di attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per la Prevenzione dei Pericoli di Incidenti Rilevanti ai sensi del DM 09/08/00, è stato evidenziato che i fattori gestionali risultati più frequentemente critici riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il Controllo Operativo,</li> <li>▪ l'Organizzazione del personale,</li> <li>▪ l'Identificazione e la Valutazione dei Pericoli,</li> <li>▪ la Gestione delle Modifiche.</li> </ul>   |              |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti e responsabili aziendali HSE.  |              |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consolidare la visione integrata fra gli elementi del SGS ed i loro collegamenti con il sistema di gestione aziendale (politica, procedure, piano di miglioramento, esiti dell'analisi di rischio, etc.);</li> <li>▪ Favorire la sinergia fra i risultati dell'analisi di rischio effettuato nel Rapporto di Sicurezza e gli elementi del SGS;</li> <li>▪ Saper stabilire le priorità del SGS per calibrare gli interventi per migliorare il livello di sicurezza aziendale garantendo il mantenimento della conformità normativa;</li> <li>▪ Essere in grado di intuire gli indicatori di performance da adottare, per rendere il sistema sempre più sensibile e collegato alla realtà aziendale dove viene applicato;</li> <li>▪ Gestire una fase di Riesame del SGS utile a individuare e pianificare le future azioni di miglioramento.</li> </ul> |              |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondimento Decreto Direttoriali.</li> <li>▪ Approfondimento Organizzazione (elemento 2).</li> <li>▪ Identificazione e Valutazione dei Rischi (elemento 3).</li> <li>▪ Gestione delle Emergenze (elemento 6).</li> <li>▪ Controllo Operativo (elemento 4).</li> <li>▪ Gestione delle Modifiche (elemento 5).</li> <li>▪ Monitoraggio delle Performance (elemento 7).</li> <li>▪ Riesame (elemento 8)</li> </ul>  |              |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende che hanno avuto già controlli ufficiali da parte delle Autorità.  |              |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).   |              |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| <b>Area</b>                    | <b>n°</b>   | <b>SGS AUDIT</b>    |
|--------------------------------|---|---------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>SGS1</b>   | <b>Audit Seveso</b> |
|                                | Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                     |
| <b>Durata</b>                  | 8 ore   |                     |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale. |                     |
| <b>Note</b>                    |   |                     |

| Area                           | n°   | SGS AUDIT               |
|--------------------------------|--|-------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>SGS2</b>  | <b>OHSAS 18001:2007</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Certificazione di auditor e team leader del sistema di gestione della salute e sicurezza OHSAS 18001:2007</b>   |                         |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Anni di attività nell'ambito della prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro e della Tutela della Salute dei Lavoratori, hanno dimostrato che risultati duraturi si raggiungono solo attraverso la combinazione di due elementi fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'organizzazione aziendale (procedure, istruzioni, regolamenti, definizione di ruoli, formazione, etc.);</li> <li>▪ l'apporto individuale (coinvolgimento attivo e motivazione).</li> </ul> <p>In aziende soggette alla normativa Seveso, l'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) è già un obbligo, ma il Legislatore sta comunque favorendo l'implementazione dei SGS anche in altre tipologie attività produttive, mediante lo stanziamento di fondi a favore delle organizzazioni che decidono di adottare un SGS conforme a standard anche certificabili come la norma BS OHSAS 18001/2007. Il valore di tale norma è riconosciuto anche nel D. Lgs 81/08 Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Dal primo luglio 2007 è stata pubblicata dal British Standards Institution (BSI) la nuova norma BS OHSAS 18001:2007 sui Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL), che eleva la precedente specifica OHSAS 18001:1999 a standard ufficiale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p> |                         |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP   |                         |
| <b>Obiettivi</b>               | <p>In questo panorama si colloca il presente progetto che promuove la conoscenza e la comprensione delle norme OHSAS 18001, OHSAS 18002, UNI 10617, nonché la conoscenza delle metodologie e del processo di audit (di prima, di seconda e di terza parte) per il Sistema di gestione della Sicurezza (SGS) e per il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori (SSL).</p> <p>I destinatari del progetto a valle dell'attività formativa saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i principi delle tecniche di auditing;</li> <li>▪ Organizzare e condurre audit di SGS;</li> <li>▪ Favorire la diffusione dei principi della sicurezza e del miglioramento continuo all'interno dell'azienda.</li> </ul> <p>Al termine dell'attività formativa i partecipanti che avranno sostenuto, con esito positivo, le prove previste riceveranno l'attestato di superamento del corso (riconosciuto IRCA), per la figura professionale di Auditor/Lead Auditor SGS.</p>   |                         |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sistema di accreditamento e certificazione nazionale ed europeo e normative correlate</li> <li>▪ Tipologie di Audit</li> <li>▪ Norme ISO 19011:2002 / UNI EN ISO 19011:2003</li> <li>▪ Riferimenti normativi</li> </ul>   |                         |



**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | SGS AUDIT               |
|--------------------------------|---|-------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>SGS2</b>   | <b>OHSAS 18001:2007</b> |
|                                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Competenza e valutazione degli Auditor</li> <li>▪ Principi di campionamento</li> <li>▪ Ricerca di fattori critici</li> <li>▪ Non conformità; correzioni e azioni correttive</li> <li>▪ Quadro normativo europeo e nazionale sulla Salute e Sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro</li> <li>▪ I sistemi di gestione della Safety (OHSAS 18001, OHSAS 18002, UNI 10617)</li> <li>▪ Introduzione all'integrazione dei sistemi qualità, sicurezza, ambiente (cenni sulle norme ISO 14001 e ISO 9000)</li> <li>▪ La OHSAS 18001: analisi delle prescrizioni</li> <li>▪ La normativa tecnica relativa agli aspetti della sicurezza</li> <li>▪ Documento di valutazione del rischio</li> <li>▪ Tecniche di analisi dei rischi: HAZOP techniques, FMECA, Root/Task Analysis</li> <li>▪ Analisi dello stato iniziale</li> <li>▪ Audit di processo, verifica dell'efficacia del sistema di gestione</li> <li>▪ Codice deontologico del safety Auditor / Lead Auditor certificato</li> </ul> |                         |
| <b>Docenti</b>                 | I docenti sono esperti qualificati.   |                         |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |                         |
| <b>Durata</b>                  | 40 ore  |                         |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.   |                         |
| <b>Note</b>                    |   |                         |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | SGS AUDIT                     |
|--------------------------------|---|-------------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>SGS3</b>   | <b>Auditor interni Seveso</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Formazione di auditor interni per la verifica dei sistemi di gestione per la prevenzione dei pericoli di incidente rilevante</b>   |                               |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>L'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 334/99 impone, per definizione stessa, la ricerca di soluzioni per il miglioramento continuo delle performance basate su verifiche e controlli periodici (audit) sia interni, cioè promossi dall'azienda stessa, che esterni effettuati dalle Autorità Competenti (ex art. 25 del D.Lgs.334/99).</p> <p>Sulla base delle risultanze di queste attività di audit devono essere impostate le ulteriori azioni di intervento, che in ogni caso sono riferite ai requisiti fondamentali del sistema, così come prevede il DM 09.08.2000.</p> <p>Le modalità di conduzione di questi audit sono essenziali per ottenere le informazioni necessarie ad impostare un appropriato programma di miglioramento. Per queste attività di audit occorre dunque possedere capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ visione integrata fra gli elementi del sistema ed i loro collegamenti con il sistema di gestione aziendale (politica, procedure, piano di miglioramento, esiti dell'analisi di rischio,etc.);</li> <li>▪ saper distinguere le priorità del sistema per individuare gli aspetti a cui dedicare maggiori risorse ed assegnare, poi, le priorità di intervento per migliorare il livello di sicurezza aziendale;</li> <li>▪ intuire quali saranno i nuovi indicatori di performance da adottare, per rendere il sistema sempre più sensibile e collegato alla realtà aziendale dove viene applicato;</li> <li>▪ elaborare documenti finali tali da permettere a chiunque di attingere informazioni chiare per orientarsi sulle ulteriori azioni (anche a livello operativo, ad esempio sulle modalità di gestione delle problematiche di reparto).</li> </ul> |                               |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP  |                               |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dare una chiave di lettura coerente ed integrata a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Politica;</li> <li>▪ Documento di Politica;</li> <li>▪ Procedure;</li> <li>▪ Valutazione dei rischi;</li> <li>▪ Programma di miglioramento.</li> </ul> </li> <li>▪ Fornire gli elementi per permettere un'analisi fra quanto previsto dalla norma in tema di "organizzazione e personale" e le problematiche aziendali per l'assegnazione di ruoli, compiti e responsabilità, valutando inoltre i collegamenti fra le "posizioni chiave" coinvolte nella gestione del sistema.</li> <li>▪ Chiarire e definire le modalità per la complicata e delicata gestione delle modifiche anche in riferimento al DM 09.08.2000 ordinariamente conosciuto come il decreto del "non aggravio del rischio".</li> <li>▪ Dare una panoramica di indicatori di performance sui quali impostare il</li> </ul>   |                               |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | SGS AUDIT   |
|--------------------------------|------|---|
| Argomento                      | SGS3 | Auditor interni Seveso  |
|                                |      | programma aziendale di miglioramento.   |
| <b>Contenuti</b>               |      | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La documentazione (con riferimento ad altri standard quali le ISO 14000, OHSAS 18000 ed UNI EN 10617) del Sistema di Gestione della Sicurezza: caratteristiche, contenuti e collegamenti anche con gli altri documenti aziendali; esame di alcuni documenti e presentazioni di modelli di riferimento.</li> <li>▪ Organizzazione e personale (art. 6 del DM 09.08.2000), le attese del decreto in relazione alle problematiche aziendali per la definizione dell'assegnazione di ruoli e responsabilità (deleghe e job description).</li> <li>▪ La gestione delle modifiche impiantistiche ed organizzative: obblighi normativi ed azioni interne (aggiornamento della valutazione dei rischi, schemi e procedure, attività di formazione, etc..).</li> <li>▪ Gli indicatori di performance e l'esame delle possibili ricadute in termini di attese e di impegno delle risorse aziendali.</li> <li>▪ Testimonianze ed esperienza da parte degli Enti di Controllo per la revisione del Sistema.</li> <li>▪ Tutto il workshop si baserà su esempi pratici, simulazioni studiate ad hoc e gestite anche dai Rappresentanti degli Enti di Controllo presenti all'iniziativa.</li> </ul> |
| <b>Docenti</b>                 |      | I docenti sono esperti qualificati in Sistemi di Gestione della Sicurezza ed in tecniche di Audit (ISO 14000, OHSAS 18000 e le recenti ISO 19011)   |
| <b>Sede</b>                    |      | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |
| <b>Durata</b>                  |      | 16 ore  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |      | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.   |
| <b>Note</b>                    |      |   |

## FORMAZIONE

| Area                           | n°   | FORMAZIONE                             |
|--------------------------------|--|--|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO1</b>   | <b>Certificazione Resp./Add. SPP-A</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Corso per certificazione responsabili e addetti al servizio prevenzione e protezione modulo A, formazione di base comune per responsabili ed addetti del servizio di prevenzione e protezione</b>   |  |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Il Decreto legislativo 195/2003 definisce i nuovi requisiti per la qualifica di due figure professionali, già previste dall'art. 32 del Decreto legislativo 81/2008, il Responsabile dei Servizi di Protezione e Prevenzione interni o esterni (RSPP) e l'Addetto ai Servizi di prevenzione e protezione interni o esterni (ASPP):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore;</li> <li>2. il possesso di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.</li> </ol> <p>Dall'accordo Stato-Regioni del 26/01/06 sono stati stabiliti 3 livelli di formazione:</p> <p><b>Modulo A</b> Formazione di base per entrambe le figure professionali (RSPP e ASPP) della durata di 28 ore.</p> <p><b>Modulo B</b> Formazione tecnica specifica per entrambe le figure professionali, per macro settore di riferimento ed adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, della durata variabile da 12 a 68 ore.</p> <p><b>Modulo C</b> Formazione Gestionale-Relazionale obbligatorio per tutti gli RSPP su prevenzione e protezione dei rischi (anche di natura ergonomica e psico-sociale), organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative, tecniche di comunicazione in azienda e relazioni sindacali, della durata di 24 ore.</p> <p>ICARO e PEGASO, società che da anni operano nel campo della formazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, in partnership con l'Università degli studi di Firenze, stanno effettuando questi corsi di qualificazione, in conformità ai criteri riportati nel decreto e nell'accordo fra Stato-Regioni sancito il 26/01/06.</p> |  |
| <b>Destinatari</b>             | Il corso è destinato a coloro che intendono svolgere funzioni di RSPP e ASPP sia internamente alla propria Azienda sia in qualità di liberi professionisti.  |  |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro, sui criteri e strumenti per la ricerca delle leggi e norme tecniche riferite a problemi specifici.</li> <li>▪ Acquisire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori.</li> <li>▪ Acquisire elementi di conoscenza in particolar modo per gli aspetti normativi, relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alle misure di</li> </ul>  |  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE  |
|--------------------------------|-----|---|
| Argomento                      | FO1 | Certificazione Resp./Add. SPP-A   |
|                                |     | <p>prevenzione per eliminarli o ridurli, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire elementi di conoscenza relativi alle modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale.</li> </ul>   |
| <b>Contenuti</b>               |     | <ul style="list-style-type: none"> <li>L'approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;</li> <li>Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento;</li> <li>I soggetti del Sistema di Prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali;</li> <li>Il Sistema Pubblico della prevenzione;</li> <li>Criteri e strumenti per la valutazione dei rischi;</li> <li>L'elaborazione del documento di valutazione dei rischi;</li> <li>L'elaborazione del documento di valutazione dei rischi;</li> <li>La classificazione dei rischi in relazione alla normativa- La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di sicurezza;</li> <li>La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro;</li> <li>Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio;</li> <li>Rischio di incendio ed esplosione A conclusione verrà effettuata la valutazione di apprendimento e la certificazione del modulo.</li> </ul> |
| <b>Docenti</b>                 |     | <p>Il corso sarà gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. Saranno presenti Relatori esterni provenienti da Enti ed Istituzioni di primario livello e di rilevanza nazionale.</p>  |
| <b>Sede</b>                    |     | <p>Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br/>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.</p>  |
| <b>Durata</b>                  |     | <p>28 ore + esame finale</p>  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |     | <p>In relazione agli obiettivi da raggiungere, verranno privilegiate le metodologie "attive", che comportano una centralità del discente nel percorso di apprendimento. Le lezioni saranno pertanto realizzate in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;</li> <li>favorire metodologie di apprendimento basate sul problem solving applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.</li> </ul> <p>Certificazione: In relazione ai contenuti dei moduli, verranno svolte opportune e specifiche valutazioni degli apprendimenti che si articoleranno in verifiche intermedie, verifiche finali, colloquio e/o test. L'esito positivo delle verifiche finali di ogni modulo, unitamente ad una presenza di almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio dell'attestato di frequenza con</p>  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area             | n°         | FORMAZIONE  |
|------------------|------------|---|
| <b>Argomento</b> | <b>FO1</b> | <b>Certificazione Resp./Add. SPP-A</b>  |
|                  |            | certificazione di apprendimento rilasciata dall'Università di Firenze dipartimento di Medicina del Lavoro. La frequenza a questo modulo dà diritto a Credito Formativo Permanente |
| <b>Note</b>      |            | Requisito per la partecipazione al corso è il possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore.  |

| Area                           | n°         | FORMAZIONE  |
|--------------------------------|------------|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO2</b> | <b>Certificazione Resp./Add. SPP-B</b>  |
| <b>Titolo corso</b>            |            | <b>Modulo B - Macrosettore ATECO 5: formazione tecnica specifica per RSPP ed ASPP</b>   |
| <b>Contesto di riferimento</b> |            | <p>Il Decreto legislativo 195/2003 definisce i nuovi requisiti per la qualifica di due figure professionali, già previste dall'art. 32 del Decreto legislativo 81/2008, il Responsabile dei Servizi di Protezione e Prevenzione interni o esterni (RSPP) e l'Addetto ai Servizi di prevenzione e protezione interni o esterni (ASPP):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore;</li> <li>2. il possesso di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.</li> </ol> <p>Dall'accordo Stato-Regioni del 26/01/06 sono stati stabiliti 3 livelli di formazione:</p> <p><b>Modulo A</b> Formazione di base per entrambe le figure professionali (RSPP e ASPP) della durata di 28 ore.</p> <p><b>Modulo B</b> Formazione tecnica specifica per entrambe le figure professionali, per macro settore di riferimento ed adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, della durata variabile da 12 a 68 ore.</p> <p><b>Modulo C</b> Formazione Gestionale-Relazionale obbligatorio per tutti gli RSPP su prevenzione e protezione dei rischi (anche di natura ergonomica e psico-sociale), organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative, tecniche di comunicazione in azienda e relazioni sindacali, della durata di 24 ore.</p> <p>ICARO e PEGASO, società che da anni operano nel campo della formazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, in partnership con l'Università degli studi di Firenze, stanno effettuando questi corsi di qualificazione, in conformità ai criteri riportati nel decreto e nell'accordo fra Stato-Regioni sancito il 26/01/06.</p> <p><b>Modulo B:</b> Formazione tecnica specifica per Responsabili ed Addetti - Classificazione ATECO, Macrosettore 5 , Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari, Industria chimica, Fibre, Gomma, Plastica. Questo modulo si articola tenendo conto dell'analogia dei rischi presenti nei vari comparti in base alla classificazione dei settori</p> |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°         | FORMAZIONE  |
|--------------------------------|------------|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO2</b> | <b>Certificazione Resp./Add. SPP-B</b>  |
|                                |            | ATECO. L'RSPP e l' ASPP formati per un macro-settore possono esercitare le rispettive funzioni all'interno dello stesso. In caso di nomina in azienda di altro macro-settore, dovrà essere effettuata esclusivamente la relativa formazione specifica.  |
| <b>Destinatari</b>             |            | Il corso è destinato a coloro che intendono svolgere funzioni di RSPP e ASPP sia internamente alla propria Azienda sia in qualità di liberi professionisti.   |
| <b>Obiettivi</b>               |            | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire conoscenze relative ai fattori di rischio e alle misure di prevenzione e protezione presenti negli specifici comparti.</li> <li>▪ Acquisire capacità di analisi per individuare i pericoli e quantificare i rischi presenti negli ambienti di lavoro del comparto.</li> <li>▪ Essere in grado di contribuire alla individuazione di adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio.</li> <li>▪ Contribuire ad individuare per le diverse lavorazioni del comparto i DPI idonei.</li> <li>▪ Contribuire ad individuare i fattori di rischio per i quali è prevista la sorveglianza sanitaria.</li> </ul> |
| <b>Contenuti</b>               |            | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rischi legati alla presenza di cancerogeni o mutageni;</li> <li>▪ Rischi chimici;</li> <li>▪ Rischi biologici;</li> <li>▪ Rischi fisici;</li> <li>▪ Rischi legati alla organizzazione del lavoro;</li> <li>▪ Rischio infortuni;</li> <li>▪ Rischio esplosioni;</li> <li>▪ Sicurezza antincendio;</li> <li>▪ Gestione emergenze;</li> <li>▪ Dispositivi protezione individuale – DPI.</li> </ul> <p>Il corso prevede sessioni applicative in gruppi di lavoro. Sono previste verifiche intermedie oltre ad una valutazione finale di apprendimento del modulo.</p>  |
| <b>Docenti</b>                 |            | Il corso sarà gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. Saranno presenti Relatori esterni provenienti da Enti ed Istituzioni di primario livello e di rilevanza nazionale.   |
| <b>Sede</b>                    |            | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |
| <b>Durata</b>                  |            | Il corso ha una durata di 68 ore di lezione articolate in sessioni.   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |            | <p>In relazione agli obiettivi da raggiungere, verranno privilegiate le metodologie "attive", che comportano una centralità del discente nel percorso di apprendimento. Le lezioni saranno pertanto realizzate in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative</li> </ul>   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area        | n°  | FORMAZIONE  |
|-------------|-----|---|
| Argomento   | FO2 | Certificazione Resp./Add. SPP-B   |
|             |     | <p>discussioni, nonché lavori di gruppo nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ favorire metodologie di apprendimento basate sul problem solving applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.</li> </ul> <p>Certificazione: In relazione ai contenuti dei moduli, verranno svolte opportune e specifiche valutazioni degli apprendimenti che si articoleranno in verifiche intermedie, verifiche finali, colloquio e/o test. L'esito positivo delle verifiche finali di ogni modulo, unitamente ad una presenza di almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio dell'attestato di frequenza con certificazione di apprendimento rilasciata dall'Università di Firenze dipartimento di Medicina del Lavoro. La frequenza a questo modulo costituisce Credito Formativo con validità quinquennale.</p> |
| <b>Note</b> |     | Requisito per la partecipazione al corso è l'attestazione della partecipazione e dell'idoneità per il Modulo A.   |



**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE                             |
|--------------------------------|---|--|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO3</b>  | <b>Certificazione Resp./Add. SPP-C</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Certificazione RSPP - Modulo C: formazione gestionale-relazionale rivolto ai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione</b>   |  |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Il Decreto legislativo 195/2003 ha definito i nuovi requisiti per la qualifica di due figure professionali, già previste dal Decreto legislativo 626/1994, il Responsabile dei Servizi di Protezione e Prevenzione interni o esterni (RSPP) e l'Addetto ai Servizi di prevenzione e protezione interni o esterni (ASPP):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore;</li> <li>2. il possesso di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.</li> </ol> <p>Il D. Lgs. 81 del 9 Aprile 2008, Nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, non fa altro che confermare i contenuti di questo modulo formativo ponendo particolare attenzione ai fattori di rischio psicosociali.</p> <p>ICARO e PEGASO, società che da anni operano nel campo della formazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, in partnership con l'Università degli studi di Firenze, stanno effettuando questi corsi di qualificazione, in conformità ai criteri riportati nel decreto e nell'accordo fra Stato-Regioni sancito il 26/01/06.</p> |  |
| <b>Destinatari</b>             | Il corso è destinato a coloro che intendono svolgere funzioni di RSPP sia internamente alla propria Azienda sia in qualità di liberi professionisti.  |  |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sistemi di gestione della sicurezza;</li> <li>▪ Organizzazione tecnico-amministrativa della prevenzione;</li> <li>▪ Dinamiche delle relazioni e della comunicazione;</li> <li>▪ Fattori di rischio psico-sociali ed ergonomici;</li> <li>▪ Progettazione e gestione dei processi formativi aziendali</li> </ul>  |  |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizzazione e sistemi di gestione</li> <li>▪ Rischi di natura psico-sociale</li> <li>▪ Rischi di natura ergonomica</li> <li>▪ Il sistema delle relazioni e della comunicazione</li> <li>▪ Il ruolo dell'informazione e formazione</li> </ul> <p>Sono previste verifiche intermedie e una valutazione di apprendimento a conclusione del modulo.</p>   |  |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso sarà gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. Saranno presenti Relatori esterni provenienti da Enti ed Istituzioni di primario livello e di rilevanza nazionale.   |  |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |  |
| <b>Durata</b>                  | 24 ore + esame finale   |  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE  |
|--------------------------------|-----|---|
| Argomento                      | FO3 | Certificazione Resp./Add. SPP-C   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |     | <p>In relazione agli obiettivi da raggiungere, verranno privilegiate le metodologie “attive”, che comportano una centralità del discente nel percorso di apprendimento. Le lezioni saranno pertanto realizzate in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;</li> <li>▪ favorire metodologie di apprendimento basate sul problem solving applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.</li> </ul> <p>Certificazione: In relazione ai contenuti dei moduli, verranno svolte opportune e specifiche valutazioni degli apprendimenti che si articoleranno in verifiche intermedie, verifiche finali, colloquio e/o test.</p> <p>L'esito positivo delle verifiche finali di ogni modulo, unitamente ad una presenza di almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio dell'attestato di frequenza con certificazione di apprendimento rilasciata dall'Università di Firenze dipartimento di Medicina del Lavoro.</p> <p>La frequenza a questo modulo dà diritto a Credito Formativo Permanente.</p> |
| <b>Note</b>                    |     | Requisito per la partecipazione al corso è l'attestazione della partecipazione e dell'idoneità per il Modulo A.   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | FORMAZIONE            |
|--------------------------------|--|-----------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO4</b>   | <b>Formazione RLS</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Corso di formazione diretto a RLS</b>   |                       |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Il Testo Unico della Sicurezza prevede per le aziende la nomina di un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, l'RLS, il quale ha l'obbligo di seguire un adeguato corso di formazione e conseguire un attestato valido in caso di controlli da parte delle autorità competenti. L'obbligatorietà dei corsi di formazione (e di aggiornamento) ai sensi del D.lgs 81 è necessaria per garantire la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. In questo caso il percorso formativo previsto per obbligo di legge (ex DM 16/01/97) è di 32 ore. In questo quadro PEGASO intende realizzare un percorso formativo finalizzato a preparare gli RLS di nuova nomina a svolgere consapevolmente il loro ruolo.</p> |                       |
| <b>Destinatari</b>             | Il corso è destinato a RLS e RLSA.   |                       |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire agli RLS e gli RLSA di nuova nomina le conoscenze e la preparazione adeguate a svolgere consapevolmente e scientemente il loro ruolo.</li> <li>▪ Dare agli RLS e RLSA già in carica gli elementi per approfondire la loro preparazione e rafforzare il loro ruolo di collegamento fra i lavoratori e l'azienda.</li> </ul>  |                       |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nozioni di Tecnica della Comunicazione</li> <li>▪ Principi Costituzionali e Civilistici</li> <li>▪ La Legislazione generale e speciale in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro</li> <li>▪ Analisi e valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro</li> <li>▪ Approfondimenti tematici</li> </ul>  |                       |
| <b>Docenti</b>                 | <p>Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende che hanno avuto già controlli ufficiali da parte delle Autorità.</p>  |                       |
| <b>Sede</b>                    | <p>Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).</p> <p>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.</p>  |                       |
| <b>Durata</b>                  | 32ore  |                       |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | <p>La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.</p>   |                       |
| <b>Note</b>                    |  |                       |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE             |
|--------------------------------|---|------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO5</b>  | <b>Formazione RLSA</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Corso aggiuntivo a quello di base per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente</b>  |                        |
| <b>Contesto di riferimento</b> | L'evoluzione del quadro normativo di riferimento e le Organizzazioni Sindacali hanno modificato, integrandole, le attività di formazione dirette alla figura dell'RLS del comparto petrolifero, coniugando gli aspetti di sicurezza con quelli di tutela ambientale (RLSA). In questo caso il percorso formativo previsto per obbligo di legge (ex DM 16/01/97) di 32 ore è stato portato a 64 ore totali (accordo specifico di settore) ed è inoltre previsto un aggiornamento periodico di 16 ore all'anno.               |                        |
| <b>Destinatari</b>             | Il corso è destinato a RLSA.  |                        |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire agli RLSA di nuova nomina le conoscenze e la preparazione adeguate a svolgere consapevolmente e scientemente il loro ruolo anche sulle tematiche di carattere ambientale.</li> <li>▪ Approfondire temi specifici che riescano a implementare le conoscenze tecniche e gestionali in ambito HSE</li> </ul> <p>In relazione agli argomenti trattati, la partecipazione alla 2° sessione potrà essere considerata utile ai fini dell'aggiornamento periodico degli RLSA.</p>  |                        |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Motivazione, Coinvolgimento, Partecipazione, Leadership e La qualità dei progetti formativi.</li> <li>▪ Quadro generale sulla normativa in materia ambientale.</li> <li>▪ Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori.</li> <li>▪ Il Sistema di Gestione Salute, Sicurezza ed Ambiente - normativa, standard di riferimento ed elementi di sistema.</li> <li>▪ Gestione ed analisi del fenomeno infortunistico e gli Agenti chimici e Cancerogeni.</li> </ul> |                        |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende che hanno avuto già controlli ufficiali da parte delle Autorità.  |                        |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |                        |
| <b>Durata</b>                  | 32 ore  |                        |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.   |                        |
| <b>Note</b>                    |   |                        |


**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE                  |
|--------------------------------|---|-----------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO6</b>  | <b>Formazione Formatori</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Qualifica di formatore-docente in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex DM 06/03/2013</b>  |                             |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Il recente decreto (che attua l'art. 6 comma 8 lett. m-bis del D. Lgs. 81/08 e smi) individua il pre-requisito ed i criteri minimi che il formatore-docente in materia di salute e sicurezza sul lavoro deve possedere per effettuare le attività di formazione previste dagli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 81/08 e smi ed all'accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.</p> <p>Ciascun criterio è strutturato per garantire la contemporanea presenza di 3 elementi fondamentali per il formatore-docente in materia di salute e sicurezza: conoscenza, esperienza e capacità didattica (Allegato al DM 06/03/2013 "criteri di qualificazione della figura del formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro").</p> <p>Le sessioni, i cui contenuti sono stati sviluppati per soddisfare a pieno i criteri di conoscenza, esperienza e capacità didattica, verranno trattate da esperti con pluriennale esperienza nel campo della formazione e delle tematiche legate alla leadership ed alla gestione del fattore umano in ambito lavorativo, con particolare riferimento alla gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> |                             |
| <b>Destinatari</b>             | Formatori aziendali.  |                             |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il corso, organizzato dalla PEGASO Srl insieme all'Università degli Studi di Firenze vuole fornire ai partecipanti non solo le qualifiche richieste dal decreto, ma soprattutto le competenze e gli strumenti necessari per affrontare consapevolmente questo importantissimo incarico.</li> <li>▪ I contenuti del corso sono stati sviluppati per soddisfare a pieno i criteri di conoscenza, esperienza e capacità didattica.</li> </ul>   |                             |
| <b>Contenuti</b>               | <p>Prima sessione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi della normativa che regola gli obblighi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</li> <li>▪ Predisposizione del progetto per la formazione in aula o e-learning: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Modalità per effettuare l'analisi dei fabbisogni formativi in relazione ai destinatari</li> <li>▪ Criteri per la scelta degli strumenti formativi e loro realizzazione</li> <li>▪ La verifica dell'efficacia</li> </ul> </li> </ul> <p>Esercitazione: predisposizione di un intervento formativo</p> <p>Seconda sessione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il tool box del formatore <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capacità di gestione dell'aula</li> <li>▪ Analisi di casi particolari</li> </ul> </li> <li>▪ Parlare in pubblico <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunicare in situazioni difficili con il collaboratore, il capo e il gruppo</li> <li>▪ La coerenza nella comunicazione come elemento di stimolo alla</li> </ul> </li> </ul>  |                             |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE  |
|--------------------------------|-----|---|
| Argomento                      | FO6 | Formazione Formatori  |
|                                |     | <p>fiducia e all'affidamento</p> <p>Esercitazione: la gestione di un intervento formativo (l'intervento sarà ripreso ed il file consegnato come materiale direttamente al formatore)</p> <p>Terza sessione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Safety leadership - "Progettare la cultura della sicurezza attraverso la Safety Leadership" <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La cultura della sicurezza</li> <li>▪ Safety Leadership (transformational styles and best practices)</li> <li>▪ La comprensione del comportamento</li> <li>▪ Influenzare il comportamento</li> </ul> </li> </ul> <p>Quarta sessione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prova finale</li> </ul> |
| <b>Docenti</b>                 |     | Il corso sarà gestito da personale con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma.   |
| <b>Sede</b>                    |     | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |
| <b>Durata</b>                  |     | 24 ore + esame finale   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |     | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.   |
| <b>Note</b>                    |     | <p>La qualifica di formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro dovrà soddisfare i criteri riportati in Allegato al DM 06/03/2013, sarà pertanto necessario fornire alcune informazioni già in fase d'iscrizione.</p> <p>La qualifica di formatore in materia di salute sicurezza sul lavoro verrà certificata dall'Università degli studi di Firenze, dipartimento di Medicina del Lavoro.</p>  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE       |
|--------------------------------|---|------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO7</b>  | <b>Dirigente</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | Corsi di formazione per dirigenti ai sensi del testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e dell'accordo Stato Regioni del 21/12/2012 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012 ed entrato in vigore il 26 gennaio 2012   |                  |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Il D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008, unico Testo in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, fra le numerose novità ha evidenziato, introducendone ex novo le definizioni (art. 2), l'importanza del Dirigente, come figura aziendale strategica per attuare le direttive del Datore di lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. Diventa pertanto estremamente importante che, chi è chiamato a svolgere questo delicato ruolo, abbia un'adeguata conoscenza anche tecnica degli aspetti legati alla gestione delle tematiche di tutela della Salute dei Lavoratori. Lo stesso accordo Stato Regioni del 21/12/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012 ed entrato in vigore il 26 gennaio 2012, ha precisato che il Dirigente deve essere formato sui seguenti argomenti:</p> <p style="text-align: center;"><b>LA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI</b></p> <p style="text-align: center;">La formazione dirigenti sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori</p> <div style="text-align: center;">  <pre> graph TD     A[Formazione dei dirigenti<br/>16 ore] --&gt; B[La formazione è strutturata in 4 moduli formativi]     B --&gt; C1[Modulo 1<br/>Giuridico-normativo]     B --&gt; C2[Modulo 2<br/>Gestione ed organizzazione della sicurezza]     B --&gt; C3[Modulo 3<br/>Individuazione e valutazione dei rischi]     B --&gt; C4[Modulo 4<br/>Comunicazione, formazione e consultazione]     C1 --&gt; D[Il corso può essere svolto in modalità e-Learning]     C2 --&gt; D     C3 --&gt; D     C4 --&gt; D     D --&gt; E[Prova di verifica obbligatoria con colloquio o test]     E --&gt; F[AGGIORNAMENTO<br/>6 ore quinquennali]     F --&gt; G[Può essere svolto in modalità e-Learning]                     </pre> </div> |                  |
| <b>Destinatari</b>             | Dirigenti   |                  |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rispondere ad un preciso obbligo normativo.</li> <li>▪ Avere una conoscenza comune delle problematiche collegate alla gestione delle tematiche inerenti la salute, la sicurezza nei luoghi di lavoro, in conformità a quanto richiesto dall'art.37 comma 7 del D.Lgs. 81/08.</li> <li>▪ Consolidare un processo sinergico mirato alla tutela della salute dei lavoratori.</li> </ul>   |                  |
| <b>Contenuti</b>               | <p>Modulo 1: Giuridico-Normativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori</li> <li>▪ Gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;</li> <li>▪ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa</li> <li>▪ Delega di funzioni</li> </ul>   |                  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area           | n°  | FORMAZIONE  |
|----------------|-----|---|
| Argomento      | FO7 | Dirigente   |
|                |     | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa</li> <li>▪ La "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.</li> <li>▪ I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia</li> </ul> <p>Modulo 2: Gestione ed organizzazione della sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (art. 30, D.Lgs. n. 81/08);</li> <li>▪ Gestione della documentazione tecnico amministrativa;</li> <li>▪ Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;</li> <li>▪ Organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;</li> <li>▪ Modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D.Lgs. n. 81/08;</li> <li>▪ Ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione.</li> </ul> <p>Modulo 3: Individuazione e valutazione dei rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi</li> <li>▪ Il rischio da stress lavoro correlato</li> <li>▪ Il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale</li> <li>▪ Il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto</li> <li>▪ Le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio</li> <li>▪ La considerazione degli infortuni mancanti e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavori e dei preposti</li> <li>▪ I dispositivi di protezione individuale</li> <li>▪ La sorveglianza sanitaria</li> </ul> <p>Modulo 4: Comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Competenze relazionali e consapevolezza del ruolo</li> <li>▪ Importanza strategica dell'informazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale</li> <li>▪ Tecniche di comunicazione</li> <li>▪ Lavoro di gruppo e gestione dei conflitti</li> <li>▪ Consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza</li> <li>▪ Natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza</li> </ul> |
| <b>Docenti</b> |     | Il corso sarà gestito da personale con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma.   |



**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE       |
|--------------------------------|---|------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO7</b>  | <b>Dirigente</b> |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |                  |
| <b>Durata</b>                  | 16 ore  |                  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale. |                  |
| <b>Note</b>                    |   |                  |


**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | FORMAZIONE |
|--------------------------------|--|------------|
| Argomento                      | FO8  | Preposti   |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Corsi di formazione per Preposti ai sensi del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e dell'accordo Stato Regioni del 21/12/2012 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012 ed entrato in vigore il 26 gennaio 2012</b>  |            |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Il 23 dicembre 2011 si è concluso l'iter che ha portato all'approvazione dell'Accordo Stato Regioni per la Formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/08. L'Accordo disciplina la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, dell'aggiornamento dei lavoratori, dei preposti e dei dirigenti. L'applicazione dell'Accordo nei riguardi dei dirigenti e dei preposti, per quanto facoltativa, costituisce corretta applicazione dell'articolo 37, comma 7 del D.Lgs. 81/08. Nel caso venga scelto un percorso formativo diverso, il datore di lavoro dovrà dimostrare che la formazione che ha fornito a dirigenti e/o preposti è "adeguata e specifica". La formazione disciplinata dall'Accordo è distinta dall'addestramento e da quella prevista dai titoli successivi al titolo I del D.Lgs. 81/08 relativa a mansioni o ad attrezzature.</p> <p><u>Formazione particolare aggiuntiva per il Preposto:</u> la formazione per il preposto deve comprendere quella dei lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La durata minima del modulo per i preposti è di 8 ore.</p> |            |
| <b>Destinatari</b>             | Preposti   |            |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rispondere ad un preciso obbligo normativo.</li> <li>▪ Analizzare obblighi, attribuzioni e sanzioni con particolare riferimento a Preposti nell'organizzazione Salute, Sicurezza e Tutela Ambientale.</li> <li>▪ Acuire la percezione del proprio ruolo in funzione delle tematiche di gestione Salute, Sicurezza e Tutela Ambientale.</li> <li>▪ Consolidare la capacità di tradurre in azioni di propria pertinenza i vari obblighi di legge in materia di salute, Sicurezza e Tutela Ambientale.</li> </ul>  |            |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità</li> <li>▪ Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione</li> <li>▪ Definizione e individuazione dei fattori di rischio</li> <li>▪ Incidenti e infortuni mancati</li> <li>▪ Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri</li> <li>▪ Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera</li> <li>▪ Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione</li> <li>▪ Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e</li> </ul>  |            |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE  |
|--------------------------------|-----|---|
| Argomento                      | FO8 | Preposti  |
|                                |     | individuali messi a loro disposizione   |
| <b>Docenti</b>                 |     | Il corso sarà gestito da personale con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma.   |
| <b>Sede</b>                    |     | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |
| <b>Durata</b>                  |     | 8 ore   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |     | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale. |
| <b>Note</b>                    |     |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE        |
|--------------------------------|---|-------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>FO9</b>  | <b>Lavoratori</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Corsi di formazione per Lavoratori ai sensi del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e dell'accordo Stato Regioni del 21/12/2012 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012 ed entrato in vigore il 26 gennaio 2012</b>   |                   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ha rafforzato l'obbligo datoriale di formazione diretta ai propri lavoratori: "assicurando che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche....." art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. Occorre pertanto garantire adeguatezza nella formazione sia nei contenuti che nelle modalità di fruizione.</p> <p>Nell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 pubblicato sulla G.U. n. 08/01/2012 ed entrato in vigore il 26/01/2012 ed in G.U. del 18/08/2012, si precisa infatti che "la metodologia di insegnamento/apprendimento privilegia un approccio interattivo che comporta la centralità del lavoratore nel percorso di apprendimento".</p> <p>In estrema sintesi, in base a quanto riportato nel citato Accordo, sono previste come obbligatorie nei confronti della figura dei Lavoratori, le seguenti attività formative:</p> |                   |
|                                | <p style="text-align: center;"><b>LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI</b></p>  <p style="text-align: center;"><small>La formazione prevista dai Titoli successivi al Titolo I del D. Lgs. n. 81/08 (macchine e attrezzature, DPI, Movimentazione manuale carichi, Videoterminali, Sostanze pericolose, rischi fisici ecc.) è aggiuntiva a questa</small></p>   |                   |
| <b>Destinatari</b>             | Lavoratori  |                   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rispondere ad un preciso obbligo normativo sancito dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011</li> <li>▪ Fare chiarezza sui diritti ed i doveri di tutte le figure aziendali, in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</li> <li>▪ Consolidare un processo sinergico fra Lavoratori ed Azienda, mirato al miglioramento della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</li> </ul>  |                   |
| <b>Contenuti</b>               | Formazione generale: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rischi infortuni</li> <li>▪ Danno</li> </ul>  |                   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | FORMAZIONE  |
|--------------------------------|-----|---|
| Argomento                      | FO9 | Lavoratori  |
|                                |     | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prevenzione</li> <li>▪ Protezione</li> <li>▪ Organizzazione della prevenzione di sede</li> <li>▪ Diritti, doveri e sanzioni dei vari soggetti aziendali</li> <li>▪ Organi di vigilanza, controllo e assistenza</li> </ul> Formazione specifica: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rumore</li> <li>▪ Sostanze chimiche</li> <li>▪ Sostanze cancerogene</li> <li>▪ Amianto</li> <li>▪ Videoterminali</li> <li>▪ Movimentazione manuale dei carichi</li> <li>▪ Stress lavoro-correlato</li> <li>▪ Atmosfere esplosive</li> <li>▪ Attrezzature di lavoro</li> <li>▪ Segnaletica di sicurezza</li> <li>▪ Radiazioni ionizzanti</li> <li>▪ Agenti biologici</li> <li>▪ Campi elettromagnetici</li> <li>▪ DPI 3° categoria</li> <li>▪ Rischio di incendio</li> </ul> |
| <b>Docenti</b>                 |     | Il corso sarà gestito da personale con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma.   |
| <b>Sede</b>                    |     | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |
| <b>Durata</b>                  |     | 4-12 ore  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |     | La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo e verifica finale.   |
| <b>Note</b>                    |     |   |

## COMUNICAZIONE

| Area                           | n°   | COMUNICAZIONE           |
|--------------------------------|--|-------------------------|
| Argomento                      | CO1  | Competenze comunicative |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Competenze comunicative - TRAC</b>  |                         |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Nella vita professionale di ciascuno di noi, sempre più spesso sono presenti occasioni in cui al colloquio tra poche persone si sostituisce il discorso in pubblico.</p> <p>Le modalità di efficacia che regolano il colloquio sono diverse da quelle che occorrono nel discorso ad una platea, e anche la persona più preparata sull'argomento da trattare, può avere un attimo di smarrimento di fronte ad una massa di ascoltatori: persino tra gli attori, che per mestiere sono capaci di comunicare, non è sconosciuto quello che in gergo viene chiamato TRAC da palcoscenico, il senso di panico improvviso, nato dalla sensazione terrorizzante di aver dimenticato tutto quello che c'era da dire.</p> <p>Esistono però alcune conoscenze e alcuni strumenti che ci possono rendere capaci di superare il "TRAC".</p> |                         |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP, varie figure aziendali.  |                         |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raggiungere personale efficacia e professionalità nel discorso pubblico come nel colloquio privato, aumentando le proprie competenze.</li> </ul>  |                         |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguamento di comunicazione verbale e non verbale.</li> <li>▪ I diversi livelli di competenza comunicativa: tappe evolutive e "fissazioni" di precedenti esperienze.</li> <li>▪ Analisi delle diverse modalità comunicative:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Persone autocentrate e persone etero centrate;</li> <li>▪ Strategie e linguaggio.</li> </ul> </li> <li>▪ Effetto primacy ed effetto recency nell'esposizione degli argomenti.</li> <li>▪ Durante la prima giornata verranno fatte esercitazioni in un teatro allo scopo di confrontare la teoria con la pratica e verranno utilizzate riprese con la telecamera, che saranno discusse con gli interessati alla fine del corso.</li> </ul>  |                         |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso sarà tenuto da personale specializzato in comunicazione, tecniche di presentazione in pubblico e "teatro formazione".   |                         |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                         |
| <b>Durata</b>                  | 12 ore   |                         |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni  |                         |
| <b>Note</b>                    |  |                         |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | COMUNICAZIONE                         |
|--------------------------------|--|---------------------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>CO2</b>   | <b>La comunicazione al territorio</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Modi e criteri per gestire e ottenere una convivenza attiva e solidale</b>  |                                       |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>EMAS - "Comunicazione con il pubblico: le organizzazioni che applicano l'EMAS devono poter dimostrare di avere un dialogo aperto con il pubblico e i soggetti interessati, comprese le comunità locali ed i clienti..."</p> <p>1) IPPC "Entro 15 gg dalla comunicazione il gestore provvede alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione provinciale, regionale o nazionale, a seconda delle competenze, di un annuncio ..."</p> <p>2) "Entro 30 gg i soggetti interessati possono presentare all'Autorità competente osservazioni scritte sulla domanda." RISCHI RILEVANTI "Il Gestore, contestualmente alla notifica di cui al comma 2, invia al Ministero dell'Ambiente, alla Regione, al Sindaco e al Prefetto competenti per territorio le informazioni di cui all'allegato V -Scheda d'informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori."</p> <p>3) Come evidente da questa serie di normative e regolamenti, l'esigenza di Informare e Comunicare è avvertita in maniera sempre più stringente soprattutto dal Legislatore che ha oramai avviato un processo irreversibile di apertura al territorio che coinvolge dipendenti, autorità locali, enti di controllo e popolazione. Informazione e comunicazione, che sono gli strumenti umani di determinazione e formazione culturale, sono i pilastri su cui costruire queste relazioni, ma se comunicare è un atto istintivo e necessario dell'uomo, saper comunicare in modo efficace è molto più difficile. Dato che il lavoro occupa la maggior parte delle giornate va da sé, inoltre, che la comunicazione deve sottostare a criteri di etica aziendale. Questo nuova componente ha un peso specifico culturale enorme e in questo particolare momento richiamarsi ad essa può avere un valore più ampio.</p> <p>Note:</p> <p>1) Allegato I parte B regolamento (CE) N° 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio... GUCE del 24/04/01.</p> <p>2) D. Lgs 372/99 procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>3) D. Lgs 334/99 normativa SEVESO sulla prevenzione dei pericoli d'incidente rilevante.</p> |                                       |
| <b>Destinatari</b>             | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP, varie figure aziendali.  |                                       |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Chiarire e sistemizzare il percorso dei processi di informazione e comunicazione richiamati sia dalle norme che dai regolamenti;</li> <li>▪ Illustrare le tecniche di relazione con i media e di costruzione di un comunicato stampa appropriato, allo scopo di affinare le tecniche di comunicazione per: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ evitare l'insorgere di fraintendimenti, visioni parziali o indebite speculazioni che possano condurre la popolazione a timori infondati od a conclusioni irragionevoli;</li> </ul> </li> </ul>  |                                       |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°         | COMUNICAZIONE   |
|--------------------------------|------------|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>CO2</b> | <b>La comunicazione al territorio</b>   |
|                                |            | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ costruire la fiducia dell' autorità e della popolazione in genere, sulle politiche delle aziende, sulla capacità e sull'impegno delle loro risorse umane ed organizzative e sulle azioni di contenimento dei rischi che le stesse aziende pongono in atto;</li> <li>▪ creare e mantenere relazioni vitali anche nelle emergenze per sostenere ogni provvedimento, ogni decisione.</li> </ul>   |
| <b>Contenuti</b>               |            | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Panoramica delle normative e regolamenti che indicano l'Informazione e la Comunicazione come requisito essenziale</li> <li>▪ Cos'è la Comunicazione</li> <li>▪ La comunicazione alla popolazione</li> <li>▪ Modalità per non subire la Comunicazione ma gestirla</li> <li>▪ Modalità e criteri per impostare un processo "continuo" di Comunicazione</li> <li>▪ Individuazione degli elementi critici che ostacolano/favoriscono la continuità del processo comunicativo</li> <li>▪ La diffusione dell'informazione</li> <li>▪ Comunicazione etica: persuasione, propaganda e manipolazione</li> <li>▪ I mass media: attività tra informazione ed educazione</li> <li>▪ Elaborazione di relazioni di sintesi e comunicati stampa</li> <li>▪ La Comunicazione in situazioni di emergenza</li> <li>▪ Durante il corso verranno presentate ed illustrate due esperienze di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ comunicazione al territorio nell'area siracusana;</li> <li>▪ studio sulla percezione del rischio industriale nell'area del Danubio.</li> </ul> </li> </ul> |
| <b>Docenti</b>                 |            | Il corso sarà tenuto da personale specializzato in comunicazione, tecniche di presentazione in pubblico e "teatro formazione".  |
| <b>Sede</b>                    |            | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |
| <b>Durata</b>                  |            | 12 ore  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |            | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni   |
| <b>Note</b>                    |            |   |



| Area                    | n°  | COMUNICAZIONE   |
|-------------------------|---|---|
| Argomento               | CO3   | La nuova etica nei rapporti aziende - persona -territorio |
| Titolo corso            | La nuova etica nei rapporti aziende - persona -territorio. Uomini o risorse umane?  |   |
| Contesto di riferimento | <p>Negli ultimi anni si è assistito ad una piccola rivoluzione linguistica: all'interno delle aziende non si parla più di operai (=gente che opera), ma di Risorse Umane. Il vocabolario di italiano "Devoto-Oli" riporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>RISORSA:</b> mezzo o capacità disponibile, consistente in una riserva materiale o spirituale, o in un'attitudine a reagire adeguatamente alle difficoltà.</li> </ul> <p>Parlare di risorse umane sembrerebbe dunque una "contaminazione umanistica" nel mondo del lavoro fino ad oggi abbastanza meccanicistico, un considerare finalmente le persone come un insieme di capacità e di attitudini, e non come un pezzo di macchinario da usare. In realtà quello che non è cambiato, è il concetto di base, perché anche il termine "risorsa" ha in sé la visione utilitaristica che stava alla base del precedente modo di indicare i lavoratori delle aziende.</p> <p>Viviamo di corsa, e forse non abbiamo tempo di fare l'analisi delle parole, ma le parole sono importanti perché veicolano concetti. E un'analisi del termine "risorse umane", sarebbe auspicabile: perché, nell'accezione comune, ha insita un'idea di utilizzo. Ogni volta che un termine viene usato, conferisce cittadinanza al pensiero che esprime, e, se un concetto è considerato socialmente accettabile, diminuisce drasticamente la possibilità di reazione del singolo, anche quando è in disaccordo. Proviamo dunque a parlare più semplicemente di "uomini" e faremo un ulteriore passo avanti nell'etica delle relazioni umane e nel clima che si crea quando le relazioni sono serene.</p> <p>Negli stessi programmi dell'Organizzazione mondiale della Sanità (WHO) si parla di promozione del benessere dei lavoratori e di una tutela "morale" delle loro capacità e questo si concretizza attraverso la comunicazione.</p> <p>La prima condizione a cui deve rispondere una comunicazione etica è la <b>SIMMETRICITÀ</b>. Se la comunicazione è asimmetrica, cioè con la conoscenza dei meccanismi comunicativi da parte di uno degli interlocutori, e la non-conoscenza dell'altro, si assiste ad una disequità di base che condiziona pesantemente anche i rapporti personali. Già nei lontani tempi della Grecia classica si sosteneva che, per diventare un cittadino a pieno titolo, in grado di valutare e scegliere la verità tra tutte le informazioni con cui veniva a contatto, occorreva seguire quattro anni di scuola di comunicazione. Chi non aveva frequentato tale scuola, non veniva ritenuto capace di difendersi dalle suggestioni di chi volutamente metteva in atto artifici retorici per convincere gli ignari. Chi invece aveva frequentato la scuola, era in grado di riconoscere le argomentazioni presentate, in modo disonesto, ed era in grado di controbatterle e di formarsi un'opinione propria. Anche oggi, di fronte a gente che sa utilizzare la comunicazione, molti di noi si trovano ad essere come i bambini di fronte ad un adulto: credo che faccia parte del passato di tutti il ricordo della frustrazione provata quando si è molto giovani e molto</p> |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°         | COMUNICAZIONE  |
|--------------------------------|------------|--|
| <b>Argomento</b>               | <b>CO3</b> | <b>La nuova etica nei rapporti aziende - persona - territorio</b>  |
|                                |            | convinti della giustizia delle proprie idee, ma non si è in grado di difenderle con efficacia di fronte a qualcuno dotato di più capacità ed esperienza retorica.  |
| <b>Destinatari</b>             |            | Consulenti Sicurezza, datori di lavoro, dirigenti e preposti, RSPP, ASPP, varie figure aziendali.  |
| <b>Obiettivi</b>               |            | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere una formazione continua a garanzia che i nuovi skill appresi vengano veramente utilizzati, rispettando il grado professionale raggiunto;</li> <li>▪ Mettere i partecipanti in grado di gestire una comunicazione ottimale.</li> </ul>  |
| <b>Contenuti</b>               |            | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Leggi base della comunicazione.</li> <li>▪ Comunicazione persuasiva: principi psicologici.</li> <li>▪ Cenni di Programmazione neurolinguistica e risposte automatiche.</li> <li>▪ Analisi transazionale: rapportarsi con gli altri in modo non conflittuale.</li> <li>▪ Persuasione e propaganda: differenze di fondo.</li> </ul> |
| <b>Docenti</b>                 |            | Il corso sarà tenuto da personale specializzato in comunicazione, tecniche di presentazione in pubblico e "teatro formazione.  |
| <b>Sede</b>                    |            | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |
| <b>Durata</b>                  |            | 8 ore  |
| <b>Metodologi e didattiche</b> |            | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni  |
| <b>Note</b>                    |            |  |

## NORMATIVA

| Area                            | n°   | LEGALE  |
|---------------------------------|--|---|
| <b>Argomento</b>                | <b>LE1</b>   | <b>Valutazione del rischio giurisprudenza</b> |
| <b>Titolo corso</b>             | <b>Valutazione del rischio giurisprudenza</b>  |   |
| <b>Contesto di riferimento</b>  | L'obbligo della valutazione del rischio secondo le correnti e più aggiornate "interpretazioni" della Magistratura giudicante.  |   |
| <b>Destinatari</b>              | Tenuto conto degli obiettivi da raggiungere, i destinatari "naturali" del Corso sono in primo luogo le posizioni di staff aziendali qualificate per legge e specializzate ai fini dell'elaborazione del documento di sicurezza aziendale, ossia i Responsabili e gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. In tale categoria vanno ricompresi, ovviamente, anche i consulenti esterni che si occupano di valutazione dei rischi in quanto professionalmente responsabili nei confronti delle Committenti della correttezza del loro operato. Tuttavia il tema investe (anche in questo caso in via prioritaria) le posizioni di vertice della linea aziendale (Datore di Lavoro e Dirigenti) che assumono le posizioni di garanti legali della rispondenza, correttezza ed esaustività dei contenuti del documento di sicurezza aziendale. |   |
| <b>Obiettivi</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutare la correttezza del proprio "modus operandi" sul raffronto della più aggiornata casistica giurisprudenziale.</li> <li>▪ Individuare alcuni "motivi dominanti" (emergenti dalla prassi applicativa) su cui uniformare le tecniche, i contenuti e le procedure di analisi e di valutazione.</li> </ul>  |   |
| <b>Contenuti</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'attuale disciplina innova sensibilmente l'oggetto della valutazione dei rischi in quanto specifica e riguarda tutti i rischi, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari. La Giurisprudenza tiene nel debito conto tale estensione dell'ambito di valutazione dei rischi. Molto attuali e importanti sono le indicazioni date dalla Corte di Cassazione, non solo in merito all'ovvia ipotesi della totale mancanza del documento, ma soprattutto i Giudici mostrano particolare sensibilità rispetto all'inadeguatezza della valutazione.</li> </ul>  |   |
| <b>Docenti</b>                  | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |   |
| <b>Sede</b>                     | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |   |
| <b>Durata</b>                   | 8 ore  |   |
| <b>Metodologie e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni  |   |
| <b>Note</b>                     |  |   |

| Area                           | n°   | LEGALE                                      |
|--------------------------------|--|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>LE2</b>   | <b>Il modello organizzativo 231 e l'ODV</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Il modello organizzativo 231 e l'Organismo di Vigilanza nell'ambito dei reati in materia di HSE.</b>  |   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | Il Decreto D.Lgs.231/2001 definisce la "cornice" entro la quale opera l'Organismo di Vigilanza. Quest'ultimo assume, pertanto, una valenza necessaria nell'effettiva corretta attuazione del modello organizzativo e decisionale aziendale descritto dalla normativa, ma tuttavia, di per sé, non sufficiente.   |   |
| <b>Destinatari</b>             | Presidenti e componenti degli organismi di vigilanza aziendali. Posizioni apicali aziendali. Uffici legali e direzioni risorse umane. Consulenti esterni. Funzioni HSE aziendali.  |   |
| <b>Obiettivi</b>               | La definizione, corretta ed esaustiva, della composizione, competenze, ruoli, obblighi e responsabilità dell'ODV trova, nei pochi e alquanto scarni riferimenti normativi, solo alcuni elementi di certezza. Ciò ha determinato fin dall'inizio l'affermarsi di diverse opinioni in sede di individuazione e definizione dei ruoli e delle professionalità ritenute più adeguate a rivestire questo delicato incarico. Allo stesso modo i vari modelli organizzativi, i regolamenti di funzionamento dei vari ODV, e gli stessi protocolli aziendali tendono a introdurre discipline tra loro non sempre omogenee e coerenti. Obiettivo del corso è quello di individuare e di approfondire, sulla base dei più aggiornati riscontri applicativi, della Giurisprudenza e delle linee guida delle più autorevoli associazioni di categoria, dei punti fermi da cui partire per una trattazione ragionata di tutti gli aspetti problematici di tale organismo aziendale. |   |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione, nomina, composizione dell'Organismo di vigilanza</li> <li>▪ Modi di convocazione e funzionamento delle sedute, cause di incompatibilità</li> <li>▪ Poteri e doveri e responsabilità</li> <li>▪ Tipologie di compiti e di funzioni espletate</li> </ul>  |   |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |   |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |   |
| <b>Durata</b>                  | 4-8 ore  |   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni  |   |
| <b>Note</b>                    |  |   |

| Area                           | n°  | LEGALE                 |
|--------------------------------|---|------------------------|
| Argomento                      | LE3   | Diritto in materia HSE |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Tecniche e diritto nella materia della sicurezza, salute ed igiene in ambiente di lavoro</b>   |                        |
| <b>Contesto di riferimento</b> | La diversità (più o meno netta) tra due contrastanti ed apparentemente inconciliabili metri di valutazione tende a tradursi in contrapposizione e, nei peggiori casi, in una autentica incomunicabilità. È realmente possibile armonizzare due metodologie di lavoro così diverse al fine di trarne un fattore di utilità e di crescita per le aziende?   |                        |
| <b>Destinatari</b>             | Datori di lavoro, dirigenti, responsabili di uffici tecnici, responsabili di uffici legali, consulenti esterni aziendali.   |                        |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riuscire a mettere in relazione il punto di vista del tecnico a quello del legale.</li> </ul>  |                        |
| <b>Contenuti</b>               | <p>Punto di vista del tecnico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il problema della concreta fattibilità delle misure di prevenzione e protezione. Il problema dei costi della sicurezza</li> <li>▪ La necessità di regole, legali e/o tecniche, esattamente predeterminate ed immediatamente decifrabili</li> <li>▪ La difficoltà di seguire, in termini di reale efficienza, l'evoluzione delle norme giuridiche</li> <li>▪ L'"incubo" dell'intervento della Magistratura</li> </ul> <p>Punto di vista del legale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La necessità di assicurare il rispetto delle normative</li> <li>▪ L'esigenza di tutela dei lavoratori estesa al massimo grado a fronte di un pesante, persistente e intollerabile quadro infortunistico</li> <li>▪ Il problema di tradurre i principi normativi generali nelle realtà concrete aziendali</li> <li>▪ La difficoltà di comprendere il significato dei processi tecnologici e quindi di contemperare le esigenze produttive con quelle della sicurezza dei dipendenti e della protezione dell'ambiente</li> <li>▪ La difficoltà nello stabilire, caso per caso, una gerarchia tra le norme giuridiche e le norme tecniche</li> <li>▪ La necessità di superare le contrapposizioni tra le due impostazioni e di raggiungere una composizione tra le due posizioni nell'interesse dell'azienda</li> <li>▪ Lo strumento di un servizio di consulenza aziendale globale</li> <li>▪ La competenza normo-tecnica dei consulenti e delle figure aziendali di riferimento</li> </ul> |                        |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.  |                        |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |                        |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | LEGALE                        |
|--------------------------------|---|-------------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>LE3</b>  | <b>Diritto in materia HSE</b> |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore   |                               |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni |                               |
| <b>Note</b>                    |   |                               |

| Area                           | n°  | LEGALE                                      |
|--------------------------------|---|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>LE4</b>  | <b>Sicurezza e pubblica amministrazione</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Il problema della sicurezza aziendale e i rapporti con la pubblica amministrazione</b>   |   |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Si tratta di un aspetto che costituisce da sempre fonte di preoccupazioni per coloro che sono chiamati ad assumere responsabilità direttive e/o gestionali all'interno dell'impresa: aspetto problematico da affrontare e per certi versi anche estenuante, essendo legato ai ritmi fisiologicamente lenti della macchina amministrativa e subordinato al formalismo esasperato di un certo tipo di burocrazia.</p> <p>Il problema del rapporto tra le imprese e gli organi amministrativi preposti alle attività di vigilanza e di controllo va ben al di là dal semplice momento del sopralluogo in azienda e dei riscontri sul rispetto delle normative di sicurezza. Si tratta di un rapporto continuativo, di reciproca interazione, comunque destinato ad influenzare, in modo più o meno pesante, le scelte aziendali e, probabilmente, lo stesso atteggiamento dell'azienda nei confronti della sicurezza dei propri dipendenti.</p> |   |
| <b>Destinatari</b>             | Datori di lavoro, dirigenti, dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione  |   |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mostrare le prime applicazioni dei due decreti Bassanini nel campo della sicurezza sul lavoro, con specifico riferimento ai recentissimi decreti sulla sicurezza antincendio.</li> <li>▪ Rappresentare la progressiva trasformazione del sistema dei controlli recata dal D.Lgs.758/1994, anche alla luce della prassi applicativa seguita dalle ASL e dagli altri enti di vigilanza, nonché degli spunti di chiarimento forniti dalla giurisprudenza e dalle istruzioni e circolari ministeriali. Le conclusioni depongono per la necessità di un passaggio da una logica meramente sanzionatoria e repressiva dell'attività di vigilanza, ad un atteggiamento più elastico, improntato a collaborazione e scambio reciproco di informazioni, nell'ottica del conseguimento di un obiettivo di un' autentica prevenzione.</li> </ul>  |   |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il regime delle autorizzazioni e dei controlli</li> <li>▪ L'impatto delle due "Leggi Bassanini"</li> <li>▪ L'esigenza di semplificazione amministrativa: alcuni esempi: il D.P.R. 37 del 12 Gennaio 1998 (nuova disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi) e il D.M. Interno 4 Maggio 1998 (disposizioni relative alla modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi)</li> <li>▪ Le ispezioni in materia di sicurezza sul lavoro.</li> <li>▪ Il D.Lgs. 758/1994: quale è la sua effettiva portata sul quadro sanzionatorio attuale</li> <li>▪ L'ottica della depenalizzazione</li> <li>▪ La tipologia degli atti: diffide, prescrizioni, disposizioni</li> <li>▪ Il sistema sanzionatorio delle violazioni delle leggi del lavoro</li> </ul>   |   |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | LEGALE                                      |
|--------------------------------|---|---|
| <b>Argomento</b>               | <b>LE4</b>  | <b>Sicurezza e pubblica amministrazione</b> |
|                                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'evoluzione della materia nella "stagione della depenalizzazione"</li> <li>▪ Il procedimento per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie e la facoltà di pagamento in misura ridotta</li> <li>▪ Gli organi di controllo: ASL ed Ispettorati del Lavoro</li> <li>▪ La qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori</li> <li>▪ L'attività di polizia giudiziaria in genere e l'inchiesta per gli infortuni sul lavoro</li> <li>▪ L'attività di polizia giudiziaria (le facoltà d'indagine)</li> <li>▪ L'attività istruttoria</li> <li>▪ Un nuovo quadro di rapporti alla luce di una lettura avanzata del D.Lgs.81/2008: l'auspicio di un ruolo di assistenza e di consulenza degli organi di vigilanza e di controllo nei confronti delle aziende. Il ridimensionamento del sistema dei controlli repressivi e sanzionatori. Spunti di riflessione.</li> </ul> |   |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.  |   |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.  |   |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore   |   |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni   |   |
| <b>Note</b>                    |   |   |



**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                            | n°   | LEGALE   |
|---------------------------------|--|--|
| <b>Argomento</b>                | <b>LE5</b>   | <b>La responsabilità civile dell'azienda e assicurazioni dei danni</b> |
| <b>Titolo corso</b>             | <b>La responsabilità civile dell'azienda e le problematiche del risarcimento e delle assicurazioni dei danni</b>   |  |
| <b>Contesto di riferimento</b>  | L'evento infortunistico, specialmente se grave, introduce in azienda una comprensibile situazione di disagio, oltretutto di imbarazzo e di timore; aspetti, questi ultimi, legati principalmente all'aspetto umano della vicenda, ma anche alla preoccupazione delle conseguenze patrimoniali che l'impresa dovrà sopportare a causa dei danni riportati dall'infortunato.   |  |
| <b>Destinatari</b>              | Datori di lavoro dirigenti preposti  |  |
| <b>Obiettivi</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una chiave di lettura delle regole della determinazione della responsabilità civile e del complesso problema della misura del risarcimento dei danni "ad personam".</li> <li>▪ La disamina comprende alcuni opportuni approfondimenti sul diritto previdenziale e delle assicurazioni.</li> </ul>   |  |
| <b>Contenuti</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'infortunio sul lavoro. L'accertamento della responsabilità civile. La responsabilità del datore di lavoro. La responsabilità diretta ed indiretta dell'azienda. La responsabilità per colpa</li> <li>▪ Il concetto di colpa e le possibili connotazioni che può assumere nel settore della sicurezza. La prova liberatoria del datore di lavoro</li> <li>▪ Le tipologie di danno a persona risarcibili: danno patrimoniale, danno morale, la complessa problematica del danno biologico</li> <li>▪ I principali criteri risarcitori adottati in giurisprudenza</li> <li>▪ La copertura assicurativa INAIL.</li> <li>▪ Il problema dell'esatta definibilità dell'infortunio sul lavoro e della malattia professionale.</li> <li>▪ La funzione sussidiaria delle assicurazioni private.</li> <li>▪ Problematiche specifiche di particolare ed attuale rilevanza: l'infortunio "in itinere": le c.d. "tecnopatie non tabellate"</li> <li>▪ La responsabilità civile dell'impresa nei confronti dei soggetti estranei.</li> <li>▪ Il problema dell'esercizio delle attività produttive definite come "pericolose".</li> </ul> |  |
| <b>Docenti</b>                  | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |  |
| <b>Sede</b>                     | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |  |
| <b>Durata</b>                   | 4 ore  |  |
| <b>Metodologie e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni  |  |
| <b>Note</b>                     |  |  |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | LEGALE                          |
|--------------------------------|--|---------------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>LE6</b>   | <b>Responsabilità e deleghe</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>La responsabilità penale del datore di lavoro e delegabilità e responsabilità</b>   |                                 |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>La responsabilità penale del datore di lavoro e le problematiche legate alla delegabilità di funzioni e di responsabilità all'interno dell'azienda in materia di igiene, salute e sicurezza del lavoro. Il timore di incorrere in sanzioni penali per l'inosservanza di norme antinfortunistiche, o a causa di comportamenti errati, anche indipendentemente dal concreto prodursi di un fatto infortunistico, ha sempre spinto le imprese più grandi e/o strutturate, dove il problema dell'attuazione e del controllo delle misure di prevenzione involge complicazioni organizzative di non poco conto, ad affidarsi allo strumento della delega di funzioni e di responsabilità. Tuttavia l'uso distorto o meramente strumentale della delega ha indotto una sorta di diffidenza, talora preconcetta, nella Magistratura, preoccupata di assicurare la salvaguardia del massimo livello di sicurezza compatibile con la realtà aziendale. Ciò reca come conseguenza che la delega sia, nella realtà dei fatti, uno strumento di problematica introduzione e/o gestione, e inoltre subordinato a condizioni di validità particolarmente rigorose, tali da influire negativamente sulla sua stessa efficacia.</p> |                                 |
| <b>Destinatari</b>             | Datori di lavoro, dirigenti, preposti, responsabili degli uffici legali  |                                 |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Richiamare le più significative norme penali in materia di sicurezza, di evidenziare le differenze tra esse, con particolare riferimento alle norme esclusivamente prevenzionali, quali, ad es. quelle introdotte dal D.Lgs.81/08. Inoltre sarà approfondita la tematica delle deleghe, con cospicui riferimenti giurisprudenziali, onde evidenziare quali siano i requisiti di forma e di sostanza che devono accompagnarsi alla delega. Tutto ciò al fine di rimarcare l'esigenza di calare lo strumento della delega all'interno di una riorganizzazione aziendale che coinvolga tutti i livelli per la creazione del sistema di sicurezza aziendale.</li> </ul>   |                                 |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le principali norme penali di riferimento.</li> <li>▪ Principi fondamentali della responsabilità penale.</li> <li>▪ Lo strumento della delega aziendale: inquadramento di carattere generale, condizioni di ammissibilità della delega, condizioni di validità della delega, condizioni di efficacia della delega.</li> <li>▪ Un check-up sull'effettiva utilità della delega sulla base dell'esperienza. Spunti di riflessione.</li> <li>▪ La necessità che il conferimento di deleghe aziendali si accompagni ad un ripensamento della struttura organizzativa interna complessiva. Spunti di riflessione.</li> </ul>   |                                 |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |                                 |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                                 |
| <b>Durata</b>                  | 4 ore  |                                 |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°  | LEGALE                          |
|--------------------------------|---|---------------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>LE6</b>  | <b>Responsabilità e deleghe</b> |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni |                                 |
| <b>Note</b>                    |   |                                 |

**Formazione Specialistica per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza**

| Area                           | n°   | LEGALE                   |
|--------------------------------|--|--------------------------|
| <b>Argomento</b>               | <b>LE7</b>   | <b>Lavori in appalto</b> |
| <b>Titolo corso</b>            | <b>Le problematiche relative alla sicurezza dei lavoratori in appalto</b>  |                          |
| <b>Contesto di riferimento</b> | <p>Il settore dei lavori affidati ad imprese esterne in forza di contratto d'opera o di contratto di appalto è considerato, giustamente, un elemento di elevata criticità nella pianificazione di un sistema di sicurezza che riesca a tutelare sia i dipendenti dei committenti che quelli degli appaltatori. La notevole incidenza statistica degli incidenti che si verificano in tali circostanze e la difficile realizzazione di misure di prevenzione e protezione che possano conciliarsi con le diverse esigenze lavorative, ha indotto il legislatore a prese di posizione particolarmente innovative, espresse prima nella legislazione degli appalti pubblici, e successivamente, nel D.Lgs.81/08. Al di là, però, di una riformulazione dei rispettivi obblighi dei committenti e degli appaltatori, resta la grande incertezza e difficoltà nella traduzione delle nuove regole nella realtà operativa delle aziende.</p> |                          |
| <b>Destinatari</b>             | Committenti, appaltatori, lavoratori autonomi, responsabili dei lavori, coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione, dirigenti.   |                          |
| <b>Obiettivi</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evidenziare analiticamente i contenuti delle nuove normative</li> <li>▪ Approfondire gli aspetti tecnici più innovativi</li> <li>▪ Fornire indicazioni pratiche sulle modalità dei principali adempimenti documentali introdotti dal D.Lgs. 494/1996.</li> </ul>  |                          |
| <b>Contenuti</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le più recenti e significative applicazioni: D.Lgs.81/08</li> <li>▪ I nuovi obblighi a carico del committente: qualificazione, informazione e coordinamento</li> <li>▪ Le nuove figure professionali previste dalla normativa</li> <li>▪ Gli adempimenti documentali: la redazione dei piani</li> <li>▪ Metodologie di elaborazione dei piani</li> <li>▪ Rapporto della nuova normativa di sicurezza con quella relativa agli appalti pubblici</li> <li>▪ Principali problemi applicativi finora emersi (discussione di casi pratici)</li> </ul>  |                          |
| <b>Docenti</b>                 | Il corso è gestito da personale Icaro e Pegaso con comprovata e pluriennale esperienza nelle materie oggetto del programma. È prevista la partecipazione di Esperti di Enti di controllo e di Aziende.   |                          |
| <b>Sede</b>                    | Centro Sant'Agostino, Via Guelfa 40 Cortona (AR).<br>Il corso può essere tenuto anche presso la committente.   |                          |
| <b>Durata</b>                  | 6 ore  |                          |
| <b>Metodologi e didattiche</b> | Comunicazione, interattivo, role playing, esercitazioni  |                          |
| <b>Note</b>                    |  |                          |



